IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 237. Telef. interurbano Vienna a Graz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 4/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 60. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand' anche non inseriti. Uffici del giornale: via Nuova N. 21.

Anno XIII. Ult. quarto. - Leva il sole ore 4.46, tramonta ore 7.24. Trieste, Martedì 31 Luglio 1894 Oggi: S. Ignazio di Loiola - Domani: S. Pietro in vinc. N. 4587.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO“.

Ancora l'assoluzione di Tanlongo e compagni. - Intervista con un giurato. ROMA 30 (N). Il farmacista Orlando, che era giurato nel processo della Banca romana, fu intervistato da un *reporter* della *Tribuna*. Risulta da questo colloquio che non vi furono, come si diceva, deposte schede bianche. La votazione invece andò in questo modo: per Tanlongo 4 *sì* e 8 *no*. Poi, nelle votazioni susseguenti, uno dei giurati che avevano votato per il sì cambiò parere, e si ebbero per Lazzaroni, Monzilli, Agazzi e Toccafondi 3 *sì* e 9 *no*. Per Zammarano e per il secondo quesito su Monzilli si ebbero 2 *sì* e 10 *no*. La sottrazione di documenti, avvenuta durante l'istruttoria, che i giurati ritennero per provata, esercitò sul loro animo una grandissima influenza. L'Orlando ha aggiunto: Affermo sul mio cuore che fino alla vigilia del riassunto, dopo espletate le difese, sette giurati erano per la condanna e cinque per l'assoluzione; fu nell'ultimo giorno che tre cambiarono d'opinione. Per suo conto il signor Orlando biasima il verdetto.

Furono restituite al Lazzaroni 700.000 lire, parte in numerario, parte in oggetti preziosi, che gli erano state sequestrate all'atto dell'arresto. Sono state iniziate le pratiche per il toglimento del sequestro che grava sui beni di tutti gli altri assolti.

Vi confermo che il giudice Defeo è stato incaricato di avviare l'istruttoria sulla sottrazione di documenti. Egli procede nelle sue indagini col più scrupoloso segreto.

La morte dell'arciduca Guglielmo. VIENNA 30 (N). Tutti i giornali dedicano al defunto arciduca Guglielmo caldi articoli di commemorazione, rilevandone le doti, l'attività e lo spirito popolare.

Anche a Budapest la sua tragica fine ha prodotto profonda e dolorosa impressione; i giornali ungheresi publicano edizioni straordinarie in cui elogiano le virtù del defunto.

VIENNA 30 (B). Stamane alle 11 una commissione di Corte procedette nel palazzo dell'arciduca Guglielmo a Vienna all'inventario degli oggetti da lui relitti.

BADEN 30 (B). La salma dell'arciduca Guglielmo fu posta sulla bara e collocata nella stanza di lavoro, decorata con le insegne dell'ordine teutonico.

VIENNA 30 (N). L'imperatore Guglielmo inviò all'imperatore Francesco Giuseppe un affettuoso telegramma di condoglianza per la morte dell'arciduca Guglielmo. Lo imperatore di Germania, inviò pure per dispaccio le sue condoglianze all'arciduca Alberto. Questi, in seguito alla forte scossa provata all'annuncio della disgrazia, non è in grado di recarsi a Vienna per assistere ai funerali.

Sugli ultimi momenti dell'arciduca defunto si raccontano i seguenti particolari. Il parroco, chiamato al letto dell'arciduca, per somministrargli i sacramenti gli disse: Altezza imperiale abbia la bontà di ripetere le mie ultime parole! L'arciduca cercò di sollevarsi ma non vi riuscì; tentò quindi di parlare ma non potè articolare una parola. Stese allora la mano verso il sacerdote, mentre una grossa lagrima gli scendeva sulla guancia. Sabato l'arciduca aveva fatto una passeggiata in carrozza. Giunto al binario della ferrovia elettrica egli diede ordine al cocchiere di fermarvisi fino al passaggio del treno, preoccupato sempre dal desiderio di abituare i suoi cavalli a sopportarne la vista.

E' ormai assodato che causa della disgrazia fu un velocipedista il quale passando a grande velocità fra il treno e il cavallo ne sfiorò le gambe posteriori. Fu allora che il cavallo, il quale fino a quel momento si era mantenuto tranquillo, s'imbizzarrì e incominciò ad impennarsi. Ieri fu assunto a protocollo al capitanato distrettuale di Baden tutto il personale del treno. I conduttori dichiararono unanimi che la corsa imprudente del velocipedista fu la causa della disgrazia.

VIENNA 30 (B). Il conte Kalnoky è arrivato qui nel pomeriggio dai suoi possedimenti della Moravia, donde è partito non appena ebbe notizia della morte dell'arciduca. (Il conte Kalnoky è pure ministro della casa imperiale. *N. d. R.)*

VIENNA 30 (N). A quanto pare i funerali dell'arciduca Guglielmo si faranno giovedì.

Politica ecclesiastica italiana. ROMA 30 (N). Si attribuisce a Crispi l'idea di iniziare una politica ecclesiastica conciliante. Si afferma che sia imminente la concessione dell'*exequatur* a tutti i vescovi che occupano diocesi di libera collazione, comprese le due finora più controverse: Bologna e Milano. Per quella di Venezia, che è di patronato regio, si studia il modo di accordarsi col Vaticano.

(Per *collazione* s'intende in Diritto canonico il conferimento di un beneficio vacante a un chierico capace di possederlo, fatto per parte di chi ne ha la potestà. La *collazione* è *libera* quando è fatta dal collatore di pieno diritto, senza che debba essere preceduta da una nomina o presentazione od elezione, altrimenti è *necessaria*. In questo appunto si distinguono le diocesi indipendenti da quelle di patronato regio. N. d. R.)

La salute del Papa. ROMA 30 (N). Ho avuto occasione di parlare con monsignor Keane, rettore dell'Università cattolica di Washington, ricevuto per due volte in udienza particolare dal Papa. Avendolo interrogato se fosse vero che il Papa non stia bene, egli mi ha letteralmente risposto così: «Io sono semplicemente stupefatto delle splendide condizioni di salute del Santo Padre. Sono 5 anni che io lo vidi l'ultima volta e davvero ora mi è sembrato essere più pieno di forza e di vivacità che pel passato.» Gli dissi che il mondo avrebbe bisogno di averlo ancora per almeno dieci anni ed egli sembrò non isdegnare di sopportare per un così lungo tempo ancora il peso della responsabilità commessa al suo altissimo ufficio.

Per preparare il nido agli anarchici. ROMA 30 (N). Il comm. Silarata, ispettore generale delle carceri, assieme a due ingegneri, parte per Massaua, allo scopo di dirigere i lavori di adattamento nell'isola destinata per domicilio coatto agli anarchici.

Le leggi antianarchiche in Algeria. PARIGI 30 (N). Il ministro della giustizia Guerin firmò ieri il decreto che estende le leggi eccezionali contro gli anarchici anche all'Ageria.

La guerra fra la China e il Giappone. LONDRA 30 (B). La *Reuter* ha da Jokohama: Le riserve dell'esercito e dell'armata hanno avuto ordine di radunarsi alle sedi di mobilitazione. I chinesi residenti in Giappone hanno già abbandonato il territorio giapponese. Il corpo principale dell'esercito chinese ha varcato il 25 corr. la frontiera settentrionale della Corea.

LONDRA 30 (N). Secondo le ultime notizie, tra China e Giappone non è ancora intervenuta una formale dichiarazione di guerra. Malgrado il fatto dell'affondamento del trasporto chinese, il Giappone continuerà a protestare le più pacifiche disposizioni. Nella China si lavora intanto alacremente alla concentrazione di truppe per le operazioni di guerra.

La stampa e il processo Caserio. PARIGI 30 (N). Si conferma che ai giornali non sarà permesso di riprodurre l'interrogatorio dell'assassino Caserio. Il presidente del tribunale ammonirà i giornalisti che presenzieranno il dibattimento, facendo loro presente non essere permesse le relazioni dettagliate.

Il regolamento della Camera italiana. ROMA 30 (N) Alla riapertura del Parlamento in novembre il governo insisterà perchè si discutano subito le proposte per la riforma del regolamento della Camera e ciò per impedire che le discussioni smodate intralcino i lavori parlamentari. Si aggiunge anche che l'on. Crispi sarebbe favorevole alle proposte presentate in proposito dall'on. Bonghi e che a suo tempo mandai al *Piccolo*.

Parlamento inglese. LONDRA 30 (B). La Camera dei Lordi ha approvato il bilancio in terza lettura.

Il re Carlo di Rumenia. BUCAREST 30 (B). Il re Carlo è partito da Sinaia per l'estero, accompagnato fino a Redeal dalla coppia principesca ereditaria.

Il ministro Mocenni. ROMA 30 (N). Il ministro Mocenni riparte domani per Montecatini. Cadono così tutte le dicerie fatte sorgere dal suo improvviso arrivo.

La chiusura di un congresso. MILANO 30 (N). Oggi si è chiuso il congresso enotecnico. Il Comitato delle esposizioni riunite offrì ai congressisti un lauto banchetto. Molti brindisi allo sviluppo dell'industria vinicola italiana. Si dà per certo che il congresso sarà fecondo di buoni risultati.

Attentato contro un polverificio. TOLONE 30 (N). Tre individui, rimasti sconosciuti tentarono di appiccare il fuoco al polverificio. La guardia li scoperse e sparò loro contro parecchi colpi di fucile senza però ferirne alcuno. I tre riuscirono a fuggire.

Un soldato impazzito che spara sui compagni. MILANO 30 (N). Mentre due battaglioni di bersaglieri, dopo aver compiuto un'esercitazione tattica fra Gallarate e Busto Arsizio, passavano per il bosco di Carrezza, partirono dal fondo del bosco alcune fucilate che ferirono leggermente i soldati Gasparin, Degiovanni, il caporale Marianin, e gravemente il soldato Ciula. Il tenente Dedonato, appena avvisati i primi colpi di fucile, si slanciò con grande coraggio verso il punto dal quale partivano; arrivato a trenta passi dall'individuo che sparava, questi gli tirò cinque colpi a ripetizione stendendolo a terra con tre gravi ferite. Poi l'assassino rivolse l'arma contro sè stesso e se ne sparò un colpo al cuore rimanendo fulminato.

Si constatò essere egli il trombettiere del 2° reggimento bersaglieri Carlo Muracchioli, del distretto di Massa. Finora egli aveva tenuto irreprensibile condotta, percui si ritiene per certo che abbia compito lo atroce misfatto in un accesso di pazzia causato da un colpo di sole. Manca del tutto un'altra causa che possa spiegare lo eccidio.

Il presunto assassino di Bandi. LIVORNO 30 (N). Oggi nel pomeriggio è giunto da Bastia, sotto buona scorta, Oreste Lucchesi, imputato dell'assassinio del giornalista Bandi. Fu tradotto subito al penitenziario e sottoposto immediatamente ad interrogatorio. Ad uno dei carabinieri che lo accompagnavano il Lucchesi disse: Stia pur sicuro che tra pochi giorni mi vedrà passeggiare per Livorno.

Fu posto quindi a confronto col cocchiere e col carabiniere Mariotti, che dopo lo attentato aveva inseguito l'assassino fuggente. Sull'esito del confronto col cocchiere si serba il segreto; si dà per certo però che il carabiniere Mariotti abbia dichiarato di riconoscere nel Lucchesi la persona da lui inseguita. Il Lucchesi fu rinchiuso in cella, ove è guardato a vista.

I creditori della Grecia. BERLINO 30 (N). In circoli bene informati si assicura che il governo tedesco è deciso d'intervenire presso il governo greco in favore dei creditori tedeschi danneggiati. E' però certo che la Germania si limiterà a far rimostranze in via diplomatica.

(I delegati dei creditori tedeschi, inglesi e francesi avevano proposto al governo greco un accomodamento per il quale si sarebbe pagato loro il 50 p. c. degl' interessi del debito publico in biglietti di banca. Il Governo greco fece loro una controproposta; si offerse cioè di pagare per 35 p. c. in oro, progredendo d'anno in anno fino ad arrivare al 60 p. c. E la controproposta fu accettata.

Senonchè pochi giorni dopo il governo greco cambiò pensiero. Il signor Tricupis propose di dedicare all'ammortizzamento del capitale il 25 p. c. del reddito di certe imposte superiore a un minimo. I delegati chiesero invece che il soprappiù fosse diviso in parti eguali tra i creditori e lo Stato.

Tricupis rifiutò e fu allora che i delegati tedeschi e inglesi ruppero ogni trattativa: solo i francesi sembrano propensi ad accettare le nuove proposte di Tricupis.

A Berlino poi si era sparsa la voce che i delegati tedeschi avessero rotte le trattative per invito della cancelleria imperiale. Tale voce fu però ufficiosamente smentita. L'autenticità della smentita è indubbia, poichè il governo il quale può intervenire per far riconoscere *in generale* i diritti dei creditori nazionali, non può esplicare la sua azione per far loro ottenere determinate condizioni particolari. *N. d. R.)*

Uno scontro con la banda Maurina. PALERMO 30 (N). In contrada Puzzillo fuvvi un sanguinoso conflitto fra la terribile banda maurina e un drappello di valorosissime guardie campestri reclutate nei dintorni e guidate da un maresciallo dei carabinieri. Furono uccisi sei briganti. Mancano maggiori particolari. La notizia ha destato gran gioia in tutta la Sicilia.

(Su questo fatto il *Corriere della Sera*, giunto stanotte, ha la seguente versione: Oggi alcuni cittadini di Cesaro, armati di fucile, si scontrarono con la banda Maurina in contrada Solazzo Ambola presso Troina. La banda, forte di circa 15 briganti, aprì il fuoco. I viandanti risposero sostenendo vigorosamente l'attacco durato quasi un'ora. Restarono morti sei briganti. Mancano particolari. Da Troina partì molta forza. Il paese è festante).

Il congresso cattolico czeco. — BRUNA 30 (N). Oggi fu inaugurato il congresso cattolico czeco. Erano presenti circa mille sacerdoti; l'aristocrazia morava vi era larghissimamente rappresentata. Il conte Badeni portò al congresso il saluto della Galizia cattolica. Il vescovo Bauer pronunciò contro i liberali una filippica violentissima. I vecchi czechi si astennero dal partecipare al congresso.

Le esercitazioni navali italiane. ROMA 30 (N). Le esercitazioni navali delle squadre, non già grandi manovre, si svolgeranno nel prossimo agosto fra la Spezia, la Maddalena e Gaeta. Non vi saranno fazioni in alto mare. La parte principale delle esercitazioni consisterà nello sperimentare la potenzialità difensiva dei punti più importanti della costa. In tali esercitazioni sarà data gran parte alle torpediniere. Le squadre saranno comandate: una dal viceammiraglio Racchia e l'altra dal vice-ammiraglio Accini.

Un discorso del ministro Stoilow. SOFIA 30 (B). Il presidente dei ministri Stoilow tenne ieri a Filippopoli un discorso politico, in cui svolse il programma del governo. Stoilow dichiarò che il punto capitale del suo programma è costituito dalla ferma intenzione del governo di conservare la dinastia nazionale e di mantenere intatte la costituzione e le leggi. La più grande importanza attribuì egli poi al programma per il miglioramento delle finanze. Stoilow dichiarò infine che il governo non adopererà i prestiti se non per gli scopi ai quali furono destinati, alleggerirà il peso delle imposte dirette e provvederà a sfruttare meglio i redditi delle imposte dirette.

Istruttoria abbandonata. BARCELLONA 30 (B). Fu abbandonata l'istruttoria avviata in confronto di tre anarchici accusati di aver formato un complotto contro il maresciallo Martinez Campos.

I fasti del fuoco. PRAGA 30 (B). Nello stabilimento elettrotecnico di Krizik scoppiò ieri un incendio, che distrusse tutte le officine. Il danno ammonta a 40.000 fiorini. Le camere delle macchine e il magazzino rimasero intatti. Il lavoro sarà ripreso fra giorni.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Peppi O. sborsa 26 soldi per una lavata di testa ricevuta in piazza S. Giacomo; da Treves per danni ad un oggetto artistico di Cettivaio soldi 20; per la splendida vittoria riportata da Milan nel *match* contro il campione Roberto, soldi 60; per un giuoco del coteccio sospeso soldi 50.

Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargiti f. 10 dai signori F. B. e S. G. per onorare la memoria del sig. Giov. Legat padre del collega d'ufficio.

La festa per il monumento a Tartini a Pirano. Abbiamo dato iersera nella nostra rubrica *Dalla Provincia* il programma completo della festa popolare che avrà luogo domenica prossima a Pirano, a pro del fondo per il monumento a Tartini, festa che promette di riuscire oltremodo attraente, ed alla quale prenderà pure parte la nostra Società Americana che preparerà alcune delle sue brillanti sorprese.

Fra gl'intervenuti verranno estratti alcuni oggetti d'arte, donati espressamente per l'occasione dal nostro Circolo Artistico.

E' certo che alla festa di Pirano accorreranno moltissimi triestini, e da alcune parti ci viene espresso a questo proposito il desiderio che oltre alle solite gite con le quali si ritorna qui verso le 9½ di sera, ne venissero intraprese delle altre, con partenza da Pirano alle 11, affinchè i gitanti potessero assistere anche alla festa notturna. Crediamo che di questo giusto desiderio non sarà difficile tener conto.

Posti gratuiti al Liceo femminile. Col p. v. anno scolastico 1894-1895 saranno da conferirsi, per i corsi IV e V preparatori e per i sette corsi superiori del civico Liceo femminile nove posti gratuiti, a fanciulle di provata povertà e che siano meritevoli per contegno, capacità e diligenza. Le istanze per il conseguimento di questi posti, corredate della fede di nascita dell'alunna, dei certificati di studio, della prova della povertà e di tutti quei documenti ancora che valgano a maggiormente suffragare la domanda, dovranno essere presentate alla direzione del Liceo al più tardi fino al 10 del settembre p. v. col cenno che in questo istituto oltre alla lingua d'insegnamento (italiana) sono obligatorie la lingua tedesca, dal III corso preparatorio in poi, e la lingua francese, dal IV corso preparatorio in poi.

La linea Trieste-Venezia del Lloyd. Cominciando dal 5 p. v. agosto verrà stabilito un viaggio da Venezia ogni domenica ed uno da Trieste ogni lunedì alla mezzanotte. L'itinerario pel mese di agosto soltanto, resta modificato come segue: Partenze da Trieste ogni lunedì, martedì, giovedì e sabato. Partenze da Venezia ogni domenica, martedì, giovedì e sabato alla mezzanotte.

Nuovo dottore. Apprendiamo che il nostro giovane concittadino sig. Alfredo Alpron ha conseguito, con brillantissimi esami, la laurea in medicina all'Università di Graz. Rallegramenti.

Concerto del quartetto corale. Il quartetto corale del Teatro Comunale darà un concerto vocale ed istrumentale a proprio beneficio, la sera dei 5 agosto p. v. nel giardino-*restaurant* al «Mondo Nuovo.» Vi coopereranno la Banda cittadina, un'orchestra composta di professori e dilettanti, che gentilmente si prestano, e il rimanente corpo corale del Teatro comunale. L'egregio maestro F. Sinico ha aderito con molta cortesia a dirigere personalmente uno dei pezzi più interessanti del programma.

Elargizioni varie. Alla Società della Poliambulanza pervennero dall'Arciduca Ranieri f. 200 a favore del fondo intangibile.

All'Infermeria Treves pervennero dal medico dott. Alessandro Trumich f. 10.

Uffici trasferiti. Col giorno di domenica gli uffici della Procura di finanza del Litorale furono trasferiti dalla via Ss. Martiri al nuovo edificio delle Poste e finanze, al IV piano, coll'ingresso in piazza della Chiesa evangelica.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio di amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Una *lorniette*. - Un paio di mezzi guanti di filo. - Un occhialino d'oro rinvenuto in piazza della Dogana.

Politeama Rossetti. Oggi serata di addio. Negl'intervalli la signora Mery D'Albani eseguirà alcuni dei migliori pezzi del suo programma.

Fatto gravissimo a Cattinara - Un famiglio omicida, incendiario e suicida. Nei pressi del villaggio di Cattinara, al N. 49, evvi la realità campestre di proprietà Pagliaruzzi. Ne era fattore Angelo Sfiligoi, d'anni 41, verso il quale uno dei famigli, a nome Giovanni Battista Bastiancich, venteune, covava già da parecchio tempo una ruggine, causata da vecchie questioni insorte tra loro circa alla manutenzione della campagna. Il Bastiancich, essendo cognato del colono, mal volontieri si rassegnava a ricevere degli ordini dal fattore, e gli faceva di frequente dei dispettucci. Nel meriggio di ieri lo Sfiligoi diede al famiglio l'incarico di attingere dell'acqua da un pozzo e di versarla in un tinazzo. Il Bastiancich vi si rifiutò. - Ti farò licenziare! - disse il fattore, sdegnato. - «Poco me importa - rispose l'altro - za doman vado militar». E si lasciarono, con gli occhi schizzanti livore.

Verso le otto di sera lo Sfiligoi fece un giro per la campagna assieme a due suoi conoscenti e li accompagnò sino alla porta che prospetta la strada. Poi si fermò nel cortile. Poco lontano c'erano due o tre famigli. D'un tratto, da una delle finestre del primo piano della casa parte una detonazione. E' un colpo di fucile. Il fattore, colpito al dorso, vacilla. Ma trova forza bastante per voltarsi. Ed ecco un secondo colpo rintronare nel campestre silenzio della sera. E lo Sfiligoi è colpito in pieno petto, e cade a terra, in mezzo ad un lago di sangue, senza emettere un grido. Fu un terrore generale, un fuggire da ogni parte. Il giovane famiglio, che trovavasi in casa, era sempre affacciato alla finestra, col fucile spianato, pallido in viso, con gli occhi sbarrati, agitatissimo. Dopo qualche minuto si ritirò nella stanza.

Dalla campagna qualcuno corse tosto al commissariato di S. Giacomo in Monte a dar parte del grave fatto. L'ispettore Forbrich telefonò alla Guardia medica e, assieme ad una guardia si recò poi sopra luogo. Contemporaneamente vi giunsero il dott. Fonda con l'infermiere Krebel. Al loro arrivo, soltanto il latrato dei cani della campagna li accolse. Tutti i famigli, e le donne eransi allontanati non solo perchè impressionati dai due colpi di fucile sparati, ma anche perchè dalle finestre della stanza in cui si era ritirato il Bastiancich avevano veduto uscire prima qualche nube di fumo, poi qualche bagliore di fiamma, e subito dopo avevano udito una nuova detonazione. Poi, più nulla. Nessun rumore turbava quella paurosa quiete notturna. E le nubi di fumo uscivano ancora, ancora, dalle finestre della casa.

La campagna era tutta immersa nell'oscurità. Il dott. Fonda, l'ispettore Forbrich e la guardia di publica sicurezza dovettero far uso dei fanali appartenenti alle vetture che li avevano condotti colà. Si appressarono al corpo giacente dello Sfiligoi e il medico non tardò a constatare che ogni cura sarebbe riuscita vana. L'infelice era già cadavere. Il petto, il dorso ed il viso erano addirittura traforati dai quadrettoni. Tutti si diressero poi verso la casa, da dove il fumo continuava sempre ad uscire. L'infermiere Krebel fu il primo ad avventurarsi in quell'atmosfera caliginosa, e tenendosi il fazzoletto alla bocca, entrò nella stanza in cui supposo fosse entrato il Bastiancich. La guardia e l'ispettore Forbrich lo seguirono. Disposti a catena, si passavano l'un l'altro i mastelli d'acqua, con cui spensero un mucchio di foglie di grano turco che ardeva. Alla luce di uno dei fanali che si erano portati seco, un tragico quadro si presentò ai loro sguardi. Il corpo del Bastiancich giaceva lungo disteso a terra in un lago di sangue, uscentegli da una larga ferita alla regione del cuore. Poco lontano, un baule terminava di bruciare, lentamente. La fiamma aveva incominciato ad attaccare il pavimento.

Il dott. Fonda si accostò a quel corpo che giaceva inanimato. Era già cadavere. Il Bastiancich aveva appiccato fuoco dapprima ad un mucchio di foglie, poi, appoggiatasi la canna del fucile al petto, fece scattare il cane dell'arma con le dita dei piedi, che aveva scalzi, e in tal modo si diede la morte.

Mentre seguivano le constatazioni testè accennate, gli altri famigli si occupavano dell'opera di spegnimento, scongiurando il pericolo che il fuoco si attaccasse alle case vicine, in alcune delle quali ci sono dei fienili. Temendo ciò avvenisse, qualcuno anzi si era recato di corsa all'appostamento dei vigili in San Giacomo in Monte, da dove fu telefonato al comando. Due treni di campagna mossero a quella volta sotto la direzione degli ufficiali d'ispezione, e completarono il lavoro di estinzione, allontanando completamente ogni pericolo.

L'ispettore Forbrich ed una guardia di publica sicurezza rimasero presso i due cadaveri. Un'altra guardia si recò in città, a chiamare il giudice agli istantanei e il consigliere di polizia nob. de Fölsch, i quali si recarono sul luogo ad assumere i debiti rilievi di legge. Più tardi, col carrettone dell'impresa Zimolo, avvertita telefonicamente, i cadaveri, posti in due casse, furono trasportati alla cappella mortuaria di San Giusto.

Alla ricerca di un supposto cadavere — Un colpo di rivoltella. Parecchi mesi fa il signor Giuseppe Senizza, agente libraio, aveva preso a pigione una stanza con libero ingresso, dalla famiglia del signor Gustavo Ianovitz, abitante in via della Barriera vecchia N. 13, terzo piano. Da circa due mesi il signor Senizza non si vedeva più entrare nè uscire da quella stanza; ma ciò non dava pensiero ai signori Ianovitz, i quali sapendo come il signor Senizza era spesso costretto ad assentarsi da Trieste per i suoi affari, ritenevano ch'egli fosse partito. Di questi giorni poi anche la famiglia Ianovitz si allontanò da Trieste e alcuni muratori furono incaricati di restaurare le stanze del quartiere nel tempo della sua assenza.

Ma tra gli altri inquilini della casa la assenza del signor Senizza cominciò a dar da pensare; ci furono alcuni ai quali la sua scomparsa non parve naturale ed almanaccarono ch'egli si trovasse chiuso nella sua stanza... probabilmente morto. Anzi qualcuno si spinse fino asserire che dalle fessure di quella stanza usciva un forte odore di cadavere in decomposizione.

Le chiacchiere presero tanta consistenza, che si finì per decidere di avvertire la polizia. Questa incaricò l'agente Moretti di fare i rilievi necessari. Il Moretti, iermattina alle 10, prese seco un fabro, Antonio Micheli, da Rovereto, d'anni 22, lavorante nell'officina Sigon in via del Farneto e si recò alla casa di via della Barriera vecchia N. 13; quivi giunto, invitò il portinaio della stessa, Ciro Biondi, d'anni 58 — il quale però abita in via delle Sette Fontane N. 1, terzo piano — ad indicargli la stanza misteriosa. I tre salirono assieme; il fabro aperse coi suoi grimaldelli la porta; entrarono tutti, ma la stanza non offriva nulla di anormale; si sentiva soltanto un po' di odore di rinchiuso, che sparì dopo spalancata la finestra. Come si rilevò più tardi, il signor Senizza non è affatto sparito ma si è recato a Fiume presso i suoi parenti.

Nel procedere però ai suindicati rilievi accadde un incidente spiacevole: il fabro Micheli vedendo una rivoltella su un mobile, la prese in mano e ritenendola scarica, fece scattare il cane. Malauguratamente però l'arma era carica, un colpo partì e la palla andò a conficcarsi nell'omero del portinaio Biondi.

Alla detonazione la casa fu tutta sossopra, ma l'agente di polizia Moretti s'affrettò a calmare tutti, assicurandoli che si trattava di cosa da nulla. Quindi accompagnò il Biondi alla Guardia medica, ove il dott. Plitek constatò che si trattava di una ferita senza gravità, non avendo il proiettile leso nè tendini nè vasi sanguigni d'importanza. Prestate al ferito le prime cure, rimise a più tardi l'estrazione della palla.

Quanto al povero fabro, autore involontario del ferimento, non è a dire come rimanesse, allorchè udì la detonazione, che non s'aspettava, e vide il Biondi ferito. Per poco non cadde svenuto.

Tentato suicidio. Alla notizia publicata ieri nella nostra edizione serale aggiungiamo i seguenti ulteriori particolari: Maria Deiak, una vezzosa ragazza diciasettenne, dai capelli castano-scuri, era occupata da circa un anno quale lavorante nella pellicceria del signor Censky in Corso. Era, un tempo, di carattere allegro e gioviale, ma da due mesi circa aveva cambiato di umore; era triste, spesso piangeva, e diceva alle amiche e alla famiglia di essere stanca della vita. Tre settimane fa, rinchiusasi nella propria stanzetta, al quinto piano della casa N. 48 di via del Bosco, si era annodata un fazzoletto intorno al collo con l'intenzione di por fine ai propri giorni. Ma era intervenuta in tempo la madre ed era riuscita a salvarla. L'idea però non svanì dalla mente della povera Maria. Ella anzi la andò accarezzando, cullando, e attese fosse giunto il momento di tradurre in atto il suo lugubre proponimento.

Iermattina si recò al lavoro, come di consueto. Stette fino all'ora del pranzo, apparentemente serena, senza lasciare scorgere nessun turbamento. All'ora solita andò a casa, pranzò, poi, lasciati in cucina la madre e il fratello, si ritirò nella stanza vicina. Da lì a poco si udirono partire da quella stanza dei gemiti soffocati. Accorse la madre e vide la figlia lungo distesa sul letto, in sottana bianca, discinta, gli occhi semichiusi, il corpo in preda a tremiti nervosi. Fiochi gemiti le uscivano dalla bocca.

— Maria! Maria! cossa ti ga? ti ga mal? chiese la madre, e nel dir ciò si accorse che l'alito della giovanetta emanava un acuto odore di acido fenico. Alle grida della povera donna, accorsero i vicini ed in un attimo tutta la casa fu in movimento. Qualcuno corse alla drogheria Huber, in via della Barriera vecchia, a telefonare alla Guardia medica. Comparve il dott. Iellersitz il quale constatò che lo stato della ragazza era piuttosto grave. La sofferente teneva i denti stretti stretti e a stento si potè aprirle la bocca. Fu però impossibile di introdurle nell'esofago la sonda per poterla assoggettare al lavacro dello stomaco; sicchè si ricorse invece ad altri rimedi e le furono fatte alcune iniezioni di etere, dopodichè si dispose per il sollecito trasporto della poveretta all'ospedale, ove la si accolse nel sesto ripartimento. Ivi, riuscì al dott. Welponer, non senza fatica, di praticarle il lavacro dello stomaco, e dopo questo, subentrò in lei un leggero miglioramento; non è esclusa quindi la speranza di salvarla. La cagione del disperato tentativo andrebbe ascritta a dispiaceri amorosi.

Bruto. Giuseppe Trubac, un ometto esile, sulla trentina, nativo di Liscovich nella Boemia, è sonatore ambulante di violino. Vestito decentemente, ha l'aspetto di un buon diavolo, con il suo pizzo a spazzola sul volto liscio, rosso per il troppo rude sfregamento del rasoio, e con i baffetti sottili, appuntiti con cura, sulla bocca carnosa, sorridente. La voce ha delle modulazioni tenere di flauto sfiatato. Il gesto delle mani fine, femminili, è timido, incerto.

Nel giugno decorso, giunse, in capo alla sua peregrinazione... artistica, con l'indivisibile suo compagno, il violino, a Filippopoli, nella Bulgaria. Sonò un paio di volte nei caffè e in breve fece delle conoscenze.

— Non suona mica male lei, - gli disse una sera certo Barta. - Vorrebbe favorire qualche sera a casa mia? Ci sono degli invitati...

— Ben volentieri! E il pizzo a spazzola del violinista, con tre o quattro rapide battute, espresse un caldissimo sì, di cuore. Il Trubac andò alla bicchierata. Un circolo di amici, giovinotti e belle donnine. La figlia del padrone di casa, Bucomila Barta, una ragazzina di sett'anni, lunga una spanna, girava estatica intorno al sonatore, be

I COCCODRILLI

10)

Granin era l'uomo di fiducia dell'agente, la sua anima dannata. Se Rajmond avesse ammazzato un cliente nel suo ufficio, Granin si sarebbe messo attraverso alla porta per impedire alle guardie d'entrare. I due bricconi se la intendevano a meraviglia, pel momento; più tardi si vedrà.

Granin entrò.

— Prendi la situazione del conte di Saint-Florent, - gli disse Rajmond, - e portamela.

Granin uscì e rientrò tosto.

— Il conte è compratore di cinquecento Fondiarie a millequattrocento e creditore di undicimila lire alla cassa.

L'agente di cambio si grattò l'orecchia.

— Guadagna venticinquemila lire - disse. - Sta bene.

Granin fece per uscire; egli lo richiamò.

— Hai informazioni sul conte? - domandò.

— Si.

— Sai, precisamente, quanto possiede?

— Sessantamila lire di rendita; una parte spetta a sua figlia, che ha sposato un industriale estremamente ricco: Giacomo Gérard.

— In che cosa, le rendite?

— Una tenuta per la metà, un palazzo in via Vanneau e dei titoli per quattro o cinquecentomila franchi.

— Nessun debito?

— No, a quanto si dice. Fournède conosce il paese.

L'agente di cambio ripetè la sua conclusione:

— Sta bene!

E si rimise ad esaminare dei confi dei suoi clienti.

Ma il ricordo di Lionella dietro ai vetri della finestra gli ritornava alla mente; non poteva scacciare quella preoccupazione; avrebbe voluto aver il conte nei suoi artigli e fargli pagar cara la sua soddisfazione della notte scorsa.

— Lo rovinerò - disse ad alta voce in un momento in cui si credeva solo.

— Chi? - domandò Fournède che era entrato senza far rumore e posava il suo cappello sull'angolo dello scrittoio.

— Che cosa ho detto? - fece Antonino sorpreso. - Sognavo; non ho dormito questa notte; una bella cosa le feste, ma l'indomani è pesante. I miei complimenti, mio caro. Tua moglie era bellissima.

— Lasciamo le donne - disse Fournède. - E' l'ora degli affari.

— Che c'è di nuovo?

— Nulla di nuovo. Tempo al bello costante. Vengo dal Credito Universale. La Banca di Bulgaria ha ancora più di cinquecento franchi di rialzo nel ventre. Il Suez s'eleverà come un pallone; l'Unione è avviata a quattromila. Prendi nota per la clientela. Bisognerà far lavorare il telegrafo.

Un uomo grosso, avvolto in un soprabito rosso, entrò, senza togliersi il cappello. Aveva i capelli ricciuti, color pepe e sale, tutta la barba, il naso aquilino, il colorito giallognolo. Degli occhi brillanti di malizia illuminavano quel volto di sensale israelita, su cui si leggeva a prima vista un'estrema finezza e una grande rapidità di decisione.

— Ebbene, voialtri! - esclamò, - avete giurato di far saltare la macchina colle vostre follìe e le vostre stravaganze? M'hanno detto che volete ancora spingere il rialzo... non ne avete dunque abbastanza? Un anno fa s'era della metà in ribasso e non siete contenti! Tutti i valori, i cattivi soprattutto, sono più che raddoppiati! Dove volete portarli? E chi ve li prende adesso? Non il publico, certamente. Il publico vuole che il suo denaro gli renda qualche cosa; oh! ma il giorno della catastrofe tutti prenderanno il volo, e chi rimarrà a subire i danni? Gl'innocenti come me, Mosè Blunner, che ho dato i miei trecentomila franchi per la carica del signor Antonio Rajmond. Francamente, mio caro, hai dell'audacia, ma non hai fiuto.

— Ma, mio caro amico - disse Fournede.

— Non c'è caro amico - replicò l'ebreo. - Sono della vecchia scuola, io; ne ho visto delle catastrofi; quarantotto: la rendita, capite, la rendita e non le vostre porcherie d'adesso è ribassata di trenta franchi; è vero che non s'è pagato che trenta soldi. Settantadue: la Comune, il *krach* di Vienna! Ho visto tutto ciò, io, ho visto la caduta di finanzieri che valevano quelli del giorno di oggi, e mi son mantenuto in piedi. Ed ora scommetto che ci trascinate a catastrofi peggiori di quelle. E non avete neppur l'aria di pensare.

— Ma, mio buon amico - ripetè Fournede

— Non c'è buon amico che tenga; avreste fatto meglio voi di rimanere a vendere le vostre droghe, i vostri alcools del Nord. Siete un arrabbiato, mio caro, e se doveste rovinarvi da solo me ne importerebbe poco, ma gli è che rovinerete tutti ed è troppo. Ecco ciò che dovevo dirvi, figliuoli miei, e ve l'ho detto.

Aveva l'aria arrabbiata; ad un tratto il suo volto si fece sorridente.

— E adesso che v'ho fatto una buona predica, state bene?

Perse loro le larghe mani, vellose come quelle di un gorilla.

— Che cosa c'è di nuovo? - domandò.

— Tutto cammina a meraviglia - disse Fournede mentre Rajmond, evidentemente distratto, pensava a tutt'altro che a ciò che gli si domandava.

— Non cambierete aria una volta? Credete che il *valzer* possa durare senza dare il capogiro e la nausea?

— No, ma il gran crollo non è ancora pel quarto d'ora presente.

— Guai a chi si troverà sotto quando verrà.

— Bah! mio buon amico, sarà gran tempo che noi ci saremo messi al sicuro. Tanto peggio per gl'imbecilli che staranno ad aspettarlo.

— Chissà che non accada più presto di quanto supponete - disse Mosè Blunner con aria di dubio. - Basta, chi vivrà vedrà; ma io ho paura che la vecchia scuola abbia ragione.

Rajmond, che si fregava gli occhi come per scacciare una visione, si alzò.

— Intanto, per consolarti, mio caro, - egli disse, - passa alla cassa e domanda ciò che ti spetta per la tua parte di benefizi durante l'ultimo trimestre. I conti sono chiusi d'avantieri. Vedrai che la giovane scuola ha del buono.

— State qui - disse Fournede. - Vado a prenderti il vostro *quibus* e ve lo porto.

Mentre Fournède era alla cassa, Rajmond domandò a Mosè Blunner:

— Che cosa dicevi stanotte a Teresa?

— Che mi piace e che son pronto a sposarla quando mi voglia.

— Ed ella che cosa ha risposto?

— Che non vuole maritarsi.

(Continua)

vendo, a bocca aperta, le mani allacciate sul dorso, le note tiepide del violino.

Finita la prima sonata, agl'invitati venne offerto del vino generoso, in grandi bicchieroni, scintillanti alla luce dei lumi; la compagnia si animò e il violinista, in quella prima confusione, veduta la piccola Bucomila entrare in una stanza appartata, la seguì lentamente.

— Bucomila, dove vai?

— Fa tanto caldo là dentro! - Nella stanza attigua, qualcuno cominciava sul pianoforte un pezzo molto rumoroso. *Pan, pan, pan!* I bassi sferzavano l'aria, come colpi di pistola. Il Trubac, intanto, nell'ombra, commetteva sulla ragazzina un turpe misfatto, che le lasciò tristi conseguenze.

Quando la Bucomila tornò fra gl'invitati, era pallida, pallida, e, in seguito a insistenti domande, narrò ai suoi genitori ciò che le era successo. L'indignazione fu generale, e guai se il Trubac si fosse lasciato cogliere. Ma egli, prudentemente, se l'era svignata. Senonchè i Barta denunciarono il fatto al consolato austro-ungarico e il violinista, arrestato, venne tradotto a Trieste.

Ieri ebbe luogo il dibattimento contro di lui, per crimine di oltraggio al pudore.

La Corte era composta dei giudici cons. Ternovez, Unterkircher e cav. Wolff, e presieduta dal cons. Huber; P. M. dott. Chersich; difensore avv. dott. Consolo.

Il Trubac negò di essere colpevole del fatto addebitatogli, ma venne pienamente smentito dalle deposizioni scritte, lette al dibattimento, dei genitori della ragazzina, nelle quali il fatto era cresimato con particolari che non possono venir riprodotti.

Il violinista venne condannato a 15 mesi di carcere.

300 chili di ferravecchi. Il signor Giovanni Cociancig, nel giugno decorso, aveva affittato una campagna al sig. Carlo Polli, e all'atto della consegna gli aveva affidato una quantità di ferravecchi depositati in una tettoia. Un giorno, il sig. Polli, volendo far collocare nella tettoia un carro, chiamò il proprio colono Vincenzo Cocoravez, di 33 anni, da Scofie e gli disse: «Meti via quel fero e neta la tetoia, che ghe meteremo el caro novo.» - Il Cocoravez, senza por tempo in mezzo, caricò tutti quei ferravecchi su di un carro e scese in città per venderli; e li vendette, difatti, per 8 fiorini al negoziante in ferramenta Kramer. Pesavano 300 chilogrammi. Subito il giorno dietro il Cocoravez disse al Polli: «Paron, go vendù el fero e go ciapà 8 fiorini.»

Facile l'imaginare come rimanesse il padrone; gli diede una lesione e andò poi dal sig. Cociancig a narrargli il fatto. Questi montò sulle furie e mosse accusa contro il Cocoravez per crimine di furto, dicendosi danneggiato di 18 fiorini.

Il Cocoravez, al dibattimento, dichiarò di non essere colpevole, perchè aveva creduto che il padrone gli avesse ordinato di vendere quel ferraccio; aveva frainteso perchè non comprende bene l'italiano. Del resto, aggiunse, che si era offerto di consegnare gli otto fiorini al sig. Cociancig, ma che questi, irato, non aveva voluto saperne.

Il teste Cociancig narrò il fatto come in accusa, chiedendo risarcimento. Il sig. Carlo Polli confermò il deposto del Cocoravez, dichiarando essere cosa possibile che questi lo abbia frainteso, ed abbia agito ingenuamente.

Il sig. Camber, che difendeva il Cocoravez, cercò scalzare l'accusa con stringenti argomentazioni. Sostenne la tesi che, nel furto, il codice penale contempla il possessore, non il proprietario, e che, nel caso in termini, il possessore immediato era il Polli, per cui il Cocoravez tutto al più poteva venir incolpato della contravvenzione d'infedeltà, essendochè il valore non oltrepassava i f. 50.

Domandò però una sentenza assolutoria, perchè l'accusato aveva agito in buona fede.

Il Cocoravez venne condannato a 3 mesi di carcere.

La serva che ruba. Maria Koss, di 28 anni, da Milzè di Tolmino, serviva fino al giugno passato presso Enrico Weber, proprietario della birraria alla *Ozarda*.

Il padrone un giorno si accorse che la serva lo derubava e constatò che aveva preso da un cassetto 12 fiorini e, da una scansia, una bottiglia di liquore, e ne mosse accusa all'autorità. Ieri la Koss comparve dinanzi ai giudici del Tribunale Provinciale per rispondere del crimine di furto.

— Avete inteso l'atto di accusa, Koss?

— Sì, sior! Cossa el vol? Mi, povereta, go ciolto quei pochi de soldi per i mii bisogni. - L'accusata, una giovane bionda, avvolta, stretta stretta, in uno scialle di *tibet* nero, tiene le mani incrociate sul petto e la testa china, con fare contrito; e parlando dà dei colpetti in aria con il mento aguzzo.

— Ma voi siete una viziosa; avete un amante col quale andavate quasi ogni sera all'osteria...

— Mi no, signor! No me ga visto nissun mai in ostaria. Andavo con lui per le strade sconte. E ghe davo anca qualche soldo... povareto, el xe soldà! Pentita, aggiunge con impeto, in cui c'è tutto lo slancio di un cuore inamorato: Ma lu no gaveva gnente che mi ghe ciogo quei soldi al paron. Maria Vergine! gnanca per sogno.

Venne condannata a 2 mesi di carcere.

Pericolose minaccie in Tribunale.

— Antonio Gruden, avete 45 anni, siete bracciante, da Trieste?

— Sior sì!

— Siete accusato di avere, nella notte dagli 8 ai 9 luglio, minacciato le guardie Francovich e Fonda, che vi arrestarono, con le parole: «Merli, xe più giorni che lugamighe; quando che vegno fora, ve farò mi vèder chi che xe Gruden»; quindi della contravvenzione per offesa alle guardie e del crimine di publica violenza mediante pericolose minaccie.

— Sior, mi no so gnente de gnente, come el putel apena nato. Mi quela note iero imbriago disfato e non so cossa che xe nato. So che le guardie me ga arestà perchè cantavo nella biraria *Fulin* in via Cavana. Ma gavevo bevudo 'ssai quel giorno. Sul principio, forsi che capivo cossa che fazzo, ma co son sta fora del local me go inteso girar la baraca, e no so più gnente. Bisogna dir che l'aria me ga fato mal.

Le guardie depongono in conformità all'accusa, escludendo che il Gruden fosse ubriaco.

— Avete inteso?

— Le guardie le pol dir quel che le vol. Mi ghe voio ben ale guardie. Se gavessi avù un poco de sentimento, parcossa el volessi che ghe gabi dito quele parole? E po', el vedi che no me ricordo gnente. No so gnanca el principio.

— Voi però, siete un cattivo soggetto. Siete stato condannato più volte per publica violenza...

— Ah, cossa? tuto roba che no val una pipa de tabaco.

Venne condannato a 3 mesi di carcere.

Ladro di caffè. La mattina dei 21 giugno p. p. la guida di finanza Giovanni Sussnig, di posto al Punto franco intimava il *ferma!* a due individui che passavano evitando le guardie. Aveva osservato che la camicia di uno di essi, certo Francesco Trager di 21 anni, da Trieste, facchino, era molto gonfia. I due presero la fuga e la guida Sussnig, cacciatasi dinanzi al Trager, venne da questi spinta da un lato e - secondo la accusa - ne ricevette un pugno al petto, che la costrinse a letto per alcuni giorni.

Più in là il Trager venne arrestato dalla guida di finanza Peciar, e gli si trovarono nella camicia oltre 4 chil. di caffè, di cui non seppe giustificare il possesso. Il suo compagno era riuscito a fuggire e rimase sconosciuto.

La Procura di Stato formulò accusa contro il Prager per crimine di publica violenza e per crimine di furto, essendochè il valore del caffè rubato passava i 5 fiorini.

Ieri, al dibattimento ch'ebbe luogo in suo confronto, il Trager disse, che quel caffè lo aveva ricevuto da quel tale, a lui ignoto, che poi fuggì, con l'incarico di portarlo in città di nascosto, e con la promessa di un compenso di 50 soldi per chilogramma. Negò poi di aver dato un pugno al Sussnig, sostenendo di averlo spinto soltanto da un lato per sgombrarsi il passo.

La guida Sussnig depose in analogia a questa dichiarazione dell'accusato, in seguito a che il P. M. ritirò l'accusa per crimine di publica violenza.

Il Trager venne condannato a 4 mesi di carcere.

Rissa e ferimento all'osteria. Ierinotte, verso le due, nell'osteria *Al Giardinetto* in via del Rivo, in San Giacomo in Monte, avvenne un litigio per questioni di giuoco. Ben presto si passò dalle parole ai fatti e volarono all'aria bottiglie e bicchieri. L'oste Antonio Visinale cercò di mettere fine al tafferuglio, e di separare i contendenti, ma la bisogna riuscì tutt'altro che facile e ad un certo punto un colpo somministrato con un pezzo di legno, sbagliando indirizzo, andò a cadere sulla testa del calderaio Giacomo Cernitz, d'anni 50, il quale stava seduto ad un altro tavolo e non prendeva parte affatto alla contesa. Il sangue gli uscì copiosamente dalla ferita riportata e i compagni dovettero subito accompagnarlo alla vicina farmacia Godina, ove egli ottenne i primi soccorsi. Di là si telefonò alla Guardia medica, ed accorse il dott. Fonda; ma al suo arrivo il ferito era già stato accompagnato all'ospedale, ove gli furono prodigate le debite cure, dopo le quali, per suo desiderio, venne ricondotto a casa propria. All'osteria, frattanto, erano sopraggiunte alcune guardie di publica sicurezza con l'ispettore Forbrich, il quale assunse i rilievi sull'accaduto. Una donna che si trovava pure nel locale, venne del pari ferita inavvertentemente alla faccia.

Uno stalliere del circo Amato colpito da un calcio. Ierimattina uno degli stallieri del circo Amato, che agisce attualmente al Politeama Rossetti, a nome Gaetano Codazzi, d'anni 34, aiutava il maniscalco a ferrare uno dei cavalli della compagnia. All'improviso il cavallo si imbizzarrì, fece un salto e sferrò un calcio al Codazzi in guisa da colpirlo alla gamba sinistra. Soccorso alla meglio dai compagni, il Codazzi ebbe poi le cure ulteriori dal dott. Plitek della Guardia medica, comparso sul luogo, e questi constatò che il pover'uomo aveva riportato una distorsione al piede e, probabilmente, una frattura alla tibia. Il sofferente fu poi condotto all'ospedale.

Una spinta malaugurata. Simeone Handl, da Copenhagen, d'anni 54, abitante in via Molin Grande N. 9, addetto ad una fabrica di turaccioli, ieri sera trovava diverbio in un'osteria nei pressi di casa sua, con un compagno di lavoro, e passando dalle parole ai fatti, i due contendenti incominciarono a picchiarsi di santa ragione. Ad un dato punto il Handl ricevette dal suo avversario una spinta così forte che lo gettava a terra. Avvisata del fatto la Guardia medica, si recò sul luogo il dott. Rusca, il quale constatò che il Handl aveva riportato frattura della tibia e della fibula sinistra. Prodigategli le prime cure, il povero danese venne poi con lettiga trasportato all'ospedale.

Caduta. Ieri nel pomeriggio, una donna abitante in via delle Sette Fontane, recando un mastello d'acqua sul capo, sdrucciolò e nel cadere riportò una ferita alla fronte. Alla farmacia Manzoni le furono prodigate le cure necessarie.

Bambino caduto dalle scale. Il fanciulletto di cinque anni Carlo Vit, giocando ieri sulle scale della propria abitazione, cadde e riportò una frattura all'avambraccio sinistro. Ebbe i primi soccorsi all'infermeria Treves; poi fu accompagnato dalla madre al civico nosocomio.

Spaccando legna. Ieri mattina, un ragazzo di circa 12 anni, abitante nei pressi di via della Tesa, spaccando legna, riportò, colla mannaia, una ferita di taglio alla mano sinistra. Condotto alla vicina farmacia Manzoni, vi ottenne le debite cure.

Scottature con l'olio bollente. Iermattina Maria Crismann, d'anni 28, abitante al N. 34 di Santa Maria Maddalena Superiore, si rovesciò addosso accidentalmente una casseruola che conteneva dell'olio bollente, e riportò all'avambraccio sinistro alcune scottature per le quali dovette ricorrere alla Guardia medica.

Un colpo di bastone. Ieri notte, alle 11, il falegname Angelo Gregorico, d'anni 20, davanti alla sua abitazione, in via Michelangelo N. 7, venuto a contesa con certo Carlo G., venne ferito dall'avversario con un colpo di bastone al naso. Contro il feritore fu presentata denuncia.

Minaccie pericolose. Ieri mattina venne arrestato il macellaio Cesare F., di anni 30, da Trieste, pertinente a Idria, già sfrattato da questa città, perchè inveiva con pericolose minaccie contro il negoziante signor Antonio B.

Durante il lavoro di scarico. Per furto di caffè, commesso ieri alle 2 pom. durante il lavoro di scarico al Punto franco, venne arrestato il facchino Antonio Z., d'anni 40, da Trieste.

Cantanti a spasso. Ierinotte furono arrestati Francesco N., d'anni 24, scaricatore di carbone, da Vertoiba, Giovanni F., d'anni 36, villico, Giovanni S., d'anni 20, pittore, Francesco M., d'anni 18, facchino, e Giovanni C., d'anni 18, questi ultimi da Trieste, perchè con canti e schiamazzi turbavano la publica tranquillità.

Per accattonaggio. Le guardie municipali Mazza e Marinovich arrestarono ierlaltro nel pomeriggio, a Barcola, l'accattone Costante Lucchini, d'anni 35, ex facchino, da Udine, perchè importunava i passanti, chiedendo loro l'elemosina.

Minime. Ieri, all'alba, in Guardiella, vennero arrestate, perchè dedite alla vita scostumata, le domestiche disoccupate Maria W., d'anni 19, da Mannisch, presso Planina, Luigia G., d'anni 21, da Vippaco, e Giovanna H., d'anni 20, da Naschenfuss.

Ierinotte alle 2 fu arrestato il facchino Romano N., d'anni 22, da Trieste, pertinente a Tolmino, perchè trovato in attitudine sospetta in via del Solitario.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 25.6, ore 2 pom. 31.4 C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 758.8 — Oggi: Alta marea 9.34 ant. 8.8 pom. — Bassa marea 2.42 ant., 2.28 pom.

Ogni giorno una. Fra amiche:

— Senti un po' che disgrazia!

— Che cosa t'è accaduto?

— Mio marito parla in sogno alla notte.

— Ebbene, che ci vedi d'allarmante?

— Non so come fare per contraddirlo.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Compagnia equestre Ferdinando Amato. - (Ore 8 $^{1}/_{4}$). - Spettacolo variato.

Fonografo Edison. In Piazza della Borsa N. 9 aperto tutti i giorni dalle 10 alle 2 dalle 6 alle 11 pom.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 30 Luglio. La Borsa di Berlino chiude: Credit 218.75, Credit dopo Borsa 220.50, Rubli 219.—, Rend. Ital. —.—, Disconto —.—. (La chiusa precedente segnava: 218.75, 219.10, —.—, —.—). - La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 111.67, Rendita 87.95, Meridionali 609.—. - (La chiusa precedente notava: 111.82, 87.55, 605.—). - Apertura Parigi: Rend. 78.80, —.— sino 78.90. Chiusa ufficiale segna: Francese 101.55, Italiana 78.95, Spagnuolo 64.35, Banche 618.—. (La chiusa precedente notava: 101.$^{5}/_{8}$, 78.27, 64.13, 617.81). — Dopo Borsa: Si telegrafa: «Grosse ricompere Italiana» Francese 101.53, Italiana 78.97, Banche 618.—, Rio 322.—, Lotti 131.$^{7}/_{8}$. - Dopo Borsa corsi privati Vienna segnano Credit 365.$^{5}/_{8}$.

Qui Rendita Italiana da 78.60 a 79.10.

Listino. Napoleoni 9.90$^{1}/_{2}$ a 9.92$^{1}/_{2}$, Zecchini 5.83 a 5.85, Lire sterline 12.42 a 12.44, Londra 124.70 a 124.60, Francia 49.40 a 49.60, Italia 44.25 a 44.45, Banconote italiane 44.25 a 44.50, Banconote germaniche 61.— a 61.20. Rendita austriaca in carta 98.40 a 98.85, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4%, 121.50 a 121.75, Rendita austriaca in Corone 98.— a 98.25, Rendita ungherese in Corone 96.25 a 96.50, Credit 364.50 a 365.50, Italiana 78.25 a 78.65, Lotti turchi 67.75 a 68.25, Serbi 39.— a 39.75, Serbi nuovi 4.60 a 5.10, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

LONDRA 30. (Cambi Chiusa). Consolid. 101.50, Lombardi 9$^{5}/_{8}$ Argento 28.13 Rend. spagnuola 64.25, Rendita italiana 78$^{1}/_{4}$, Rendita ungherese in oro —.—, Egiziane —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza $^{5}/_{8}$. Ferma.

LONDRA 30. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 31.50, Consolidati greci 4% 26.25.

FRANCOFORTE 30. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 298.12, Ferrate dello Stato 287.—, Lombarde 93.25. Ferma.

PARIGI 30. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 101.55, Rendita italiana 5% 78.95, Rendita spagnuola esterna 64.25, Azioni Banca Ottomana 616.12.

Caffè. AMBURGO 30. Chiusa: Santos good av. per Luglio —.—, per Settembre 77.75, per Dicembre 67.75 sost.o.

AMBURGO 30. Rio ordinario loco 70-74, reale loco 75-78, buono loco 80-83.

HAVRE 28. Chiusa: Santos good average per Agosto per 50 chilogr. a fr. 95.—, per Decembre a fr. 84.25.

NUOVA-YORK 30. Apertura: Rio per consegne future. Oggi festa.

Cereali. LONDRA 30. Avena Azow loco 12.50 13.—. Orzo Azow loco invariato. Segala Azow loco invariato. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. - eguale 1 ettolitro - loco invariato, Formentone Danubio Foxani Rumenia loco 19.—. Frumento California invariato. Arrivati alle coste d'Inghilterra 16 carichi, dei quali 12 offerti.

LONDRA 30 - Importazione: Frumento 40011, Orzo 15800, Avena 146894 quarters. - Frumento calmo, frumento rosso $^{1}/_{8}$ sc. in ribasso, formentone calmo, rotondo teso, $^{1}/_{4}$-1 sc. in rialzo, orzo calmo, avena senz'affari $^{1}/_{4}$-$^{1}/_{2}$ sc. in ribasso. Arrivi carichi frumento senz'affari. Delle granaglie viaggianti, frumento $^{1}/_{4}$ sc. in ribasso. Orzo stazionario, formentone in parte $^{1}/_{4}$ sc. in rialzo. (Annuvolato).

Cotoni. LIVERPOOL 30. - Mercato basse Tenders in Dochets 300, Vendite 10000, compresi affari consegna, Importazione 2849. — Merce americana a consegna da qualunque porto LMC. Per Luglio 3$^{40}/_{64}$, Luglio-Agosto 3$^{40}/_{64}$, Agosto-Settembre 3$^{40}/_{64}$, Settembre-Ottobre 3$^{40}/_{64}$, Ottobre-Novembre 3$^{41}/_{64}$, Novembre-Dicembre 3.$^{40}/_{64}$, Dicembre-Gennaio 3.$^{40}/_{64}$, Gennaio-Febbraio 3$^{41}/_{64}$, Febbraio-Marzo 3$^{42}/_{64}$, Marzo-Aprile 3.$^{44}/_{64}$.

Farina. PARIGI 30. Dodici Marche. Mese corrente 42.60, per Agosto 42.40 ferma, quattro ultimi mesi —.—, quattro mesi da Novembre 39.60. (Pioggia).

Metalli. LONDRA 30. (Diretto). Stagno Straits 66.—.

Olio. NAPOLI 30. Gallipoli contanti 80.20, per Agosto 80.35. Gioia contanti 77.76, per Agosto 77.90.

PARIGI 30. Ravizzone. Mese corrente 47.50, per Agosto 47.50 fiacco, quattro ultimi mesi 47.50, quattro primi mesi 47.75.

LONDRA 30. Ravizzone a sc. 19.$^{5}/_{8}$.

Petrolio. BREMA 30. Loco 4.65, calmo.

ANVERSA 30. Loco 12.12, fermo.

Spirito. BERLINO 30. Loco 31.30, per Luglio 34.25, per Settembre 34.60.

PARIGI 30. Mese corrente 31.50, per Agosto 31.75 calmo, quattro ultimi mesi 31.75, quattro primi mesi 32.—.

Zucchero. LONDRA 30. Zucchero Java a sc. 13.25. Zucchero di rape greggio a sc. 11.25. Calmo.

PARIGI 30. Greggio da 88° dis. 30.25 a —.—, calmo, Bianco per mese corr. 30.75, per Agosto 30.60 sost.o, per Settembre 29.60, quattro mesi da Ottobre 28.75, Raffinato 103.50.

AMBURGO 30. (Chiusa). Per Luglio 11.30, per agosto 11.25, per Ottobr 10.67 debole.

Stampato co' tipi dello Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco.

COMUNICATO.

Avviso di Concorso.

Presso la «Scuola Italiana» in Belgrado (Serbia) è vacante il posto di maestra, a cui va unito l'emolumento di franchi 70 mensili e l'alloggio gratuito.

Per l'ammissione al concorso sono necessari i seguenti documenti da inoltrarsi, non più tardi del giorno 5 Settembre p. v., alla spett. Agenzia Commerciale d'Italia in Belgrado:

a) certificato di nascita; b) certificato di stato civile; c) diploma di abilitazione all'insegnamento per le scuole elementari; d) certificato di moralità; e) certificato di sana costituzione fisica e di vaccinazione; f) certificato comprovante la conoscenza della **lingua serba**.

A parità di titoli sarà prescelta quella concorrente che, oltre l'italiano ed il serbo, conosca il francese o il tedesco (§ XXIII dello Statuto).

La maestra verrà assunta in carica, previo esperimento di tre mesi, con contratto triennale rinnovabile poi d'anno in anno (§ XXIV dello Statuto).

Belgrado 1 Agosto 1894.

La Direzione.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercato da una casa agrumaria perfetto corrispondente tedesco e tenitore di libri. Preferibile di questo ramo. Offerte sotto „B" al „Piccolo" 367

Ricercasi ragazzina per qualche ora al giorno, per servizietti. Indirizzo «Piccolo». 373

Ricercasi mezzo lavorante calzolaio, via San Marco 14 pianoterra 356

Donna giovane cerca bambino per allattare. Indirizzo al „Piccolo" 368

Signorina distinta famiglia cerca posto cassiera o venditrice. Indirizzo „Piccolo" 351

Signorina di buona famiglia, che conosce perfettamente italiano, tedesco, vorrebbe trovare una distintissima famiglia, in Vienna, come bonne oppure per compagnia. Indirizzo „Piccolo" 386

Abile ricamatrice cerca lavori mitissimo prezzo oppure lavoratorio. Indirizzo „Piccolo" 381

Praticante di buona famiglia, con bella calligrafia trova pronto collocamento casa commisionaria. Indirizzo al „Piccolo" 359

Garzone ricercasi per il Salone mode Eram, Piazza Borsa 2. 353

Un giovane pratico nei lavori doganali cerca un posto presso casa spedizionaria. Parla e scrive tedesco, italiano e slavo. Indirizzo posta restante W. Y. M. 363

Apprendista ombrellaio cercasi da Giuseppe Klauer. Via S. Antonio 5. 322

Praticante con bella calligrafia viene ricercato per casa commerciale. Offerte sub A. Z. R. ferma in posta. 273

Istitutrici, bonnes, cameriere, cuoche, serve, prontamente disponibili, Agenzia Wranitzky, via Nuova 39 407

Negoziante provetto tenitore di libri, corrispondente tedesco italiano, espertissimo ramo farine, granaglie e sua rispettiva clientela, limitate pretese offresi sub „Negoziante" Ufficio annunzi A. Hirschfeld, Trieste. 378

ISTRUZIONE

Cercasi accompagnatore canto, trenta soldi all'ora. Offerte «Piccolo» «Accompagnatore» 365

AFFITTANZE

Ricercasi prontamente camera bene ammobiliata, ingresso libero, stufa. Offerte „150" „Piccolo" 413

Ricercasi quartiere 2 stanze cucina, bella posizione. Offerte „Olga" „Piccolo". 417

Ricercasi prontamente stanza vuota ingresso libero. Scrivere al «Piccolo» sub F. B. R. 364

Cercasi quartiere in campagna vicino città. Offerte sub „K" al „Piccolo" 370

D'affittare o da vendere causa partenza birraria bene avviata, con ballo. Indirizzo al Piccolo. 371

D'affittare una bella stanza ammobiliata con costo, per uno o due signori, via Valdirivo N. 19, piano III 103

D'affittare quartieri grandi, piccoli, campagna e città. Indirizzo al „Piccolo" 372

Affittasi stanza ammobiliata. Via Molin piccolo N. 1, I p. 330

Affittasi 24 agosto 3 stanze, comodo cucina f. 190, presso famiglia civile. Malcanton 7, primo piano sinistra. 376

Affittansi 4 stanze, camerino, cucina, Piazza Lipsia N. 4 II piano 357

Affittansi bellissime stanze grandi, ingresso libero, via Zonta N. 1, terzo piano. 389

Affittansi 2 quartieri 4 camere, cucina e soffitta, 3 camere, cucina e soffitta. Piazza San Francesco N. 1 391

D'affittare 3 stanze, camerino e cucina con grande giardino per fior. 160 annui. Indirizzo al „Piccolo" 380

Affittasi stanza ammobiliata uno due letti Molin Piccolo N. 1, p. II. 383

Villino d'affittare in Gretta, 8 stanze, 2 cucine, cantine, terrazza, giardino, vista incantevole del Golfo, aurisina, gas. Anche per due famiglie. Informarsi „Mercurio" via Nuova 20 385

Affittasi prontamente stanza ammobiliata, costo modico prezzo. Via Amalia 12 I p. 395

Presso Cassa Risparmio affittasi via Nuova bellissima camera ammobiliata. Indirizzo „Piccolo" 393

Due signore cercano stanza stanzino, cucina, città, vicina campagna. Offerte, prezzo „Signore" „Piccolo" 390

Tergesteo prontamente affittasi elegante stanza ammobiliata. Indirizzo al «Piccolo» 160

Due camere comodo cucina affitta famiglia civile, in piazza Grande. Indirizzo „Piccolo" 375

Stalla, rimessa, fienile, camerino, acqua, posto per tre cavalli, affittasi prontamente 140 annui. Indirizzo „Piccolo" 275

Una due stanze ammobiliate, via Forni N. 6, II piano 366

Signore cerca stanza vicinanze Giardino Publico, Acquedotto o Stazione. Offerte prontamente al „Piccolo" sotto „Comodità" 415

Signorina cerca costo e stanza presso rispettabile famiglia per fiorini 18 mensili. Offerte sub „Anna" al „Piccolo" 405

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercasi uno sburto alto 143, lungo 98 centimetri. Scrivere Guardiella 29, Spremitura. 352

Ricercansi mobili, scrittoi usati qualunque qualità. Offerte „Piccolo" sub „Mobili" 404

Vendesi chiusura per scrittoio. Indirizzo „Piccolo" 393

Acquistasi villino con annessa campagna vicino città, 3-4000 fiorini. Offerte R. R. ferme in posta. 277

Vendonsi diversi mobili quasi nuovi, Via Poste 2, p. I 369

Vendonsi alcuni quintali di carta da giornale nuova in quantitativi non minori di 50 kilò al prezzo da soldi 8$^{1}/_{2}$. Indirizzo al Piccolo.

Vendesi bottega, unita osteria in Borst. Informazioni Stadion N. 8, porta 14 366

Da vendere villino sito scala S. Luigi 2, estremità via Chiozza. Indirizzo al Piccolo. 289

Villino vendesi, mediatori esclusi. Indirizzo al Piccolo. 320

Vendonsi causa partenza alcuni mobili. Rivenditori esclusi. Indirizzo al «Piccolo». 273

Da vendersi mobili e coltrinaggi fini come nuovi, motivo di partenza. Rivenditori esclusi. Corso 27; I p. dalle 3-6 pom. 402

Vendesi bellissima stanza letto, parecchi mobili, tappezzerie, Via San Nicolò 26 p. II. 409

Apparato fotografico istantaneo „Furrer" quasi nuovo, 9 per 12, vendesi metà prezzo. Indirizzo «Piccolo». 275

Pianoforte buonissimo stato vendesi causa trasloco fior. 30. Indirizzo „Piccolo" [illegible]

Macchina celere a pedale, per viglietti visita, vendesi. Indirizzo „Piccolo" 381

Pianino buonissimo, prezzo occasione vendesi anche rate. Via Cavana 4, III piano. 396

Carretto a 4 ruote, usato, ricercasi prontamente. Offerte „Piccolo" sub „Carretto" 398

Casa si ricerca dai 3000 a 4000 mila fiorini. Rivolgersi osteria Bello, Venezia 414

Teatro marionette, vendesi, 50 figure, molti scenari, 12 comedie manoscritte. Indirizzo al «Piccolo» 377

Buonissimo Pianino vendesi per fiorini 60, occasione favorevole Via S. Lazzaro 2, II p. 387

Zittera Elegie palisandro macchine autore f. 20. S. Antonio 5, orologiaio 392

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Smarrito anello matrimonio. Mancia portandolo al „Piccolo" 350

Smarrito sabato sera percorrendo via Giuliani Punciana, anello con diamante. Generosa mancia portandolo al «Piccolo» 358

Fu smarrita dal Boschetto alla via Rossetti una spilla con diamante. L'onesto trovatore portandola da G. Siberna Corso 11, riceverà generosa mancia. 418

Smarrito domenica cane Ratler. Generosa mancia portandolo salita Gretta 7, campagna Bonomo. 401

Smarriti a Barcola occhiali d'oro. Generosa mancia portandoli al Piccolo. 411

Smarrita domenica dalla via del Monte, Corso, Chiesa Gesuiti, spilla d'oro piccolo diamante. Mancia valore della spilla, portandola al Piccolo. 399

DIVERSI

Adamo Sempre nuovi grandi tormenti. Tu sei unico pensiero confortante. Amami adorata quanto io t'amo, ciò soltanto ci procurerà felicità. Eva. 419

NATALE DESIMON

Pensionato al Lloyd Austriaco

d'anni 87, dopo breve malattia, spirò questa mane alle ore 6 munito dei conforti religiosi.

I dolentissimi figli **Giovanni, Guglielmo** e **Luigi**, la figlia **Emilia** maritata **Clissura**, ed il genero **Giovanni** (assente), nonchè i nipoti e le nuore, danno parte di sì dolorosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà domani martedì 31 corr., direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 30 Luglio 1894.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Impresa Capellan Piazza Legna 2.

Perchè ha cessato di passare così presto in via Giulia dalle 7 alle 8, mentre è atteso con tanta impazienza? 406

Eva Tuo Adamo per varti innominabili delitti subirà condanna trasloco aspra montagna. [illegible]

Pierino Volete farmi impazzire? Ditemi aver sbagliato e m'avrete nuovamente ai vostri piedi supplichevole. 400

C.... Vi ringrazio. Nell'ammirare quel gentil fiore pensai... quale ironia!! Ricordatevi altra promessa. U. 397

21 Giugno. (Augurio W. R.) Se inseriste voi collettivo ieri 344, ringraziovi infinitamente. Favorite scrivere mio indirizzo a voi notissimo da vecchia data. Sinceri affettuosi saluti. 412

Bice S. Ritornato solo. Attendo ansiosamente appuntamento 374

Carlotta ritirate lettera. 334

Ilca splendida bellezza, gradirò assai sentire tue nuove. Addio, Tesoro 355

Giovane benestante vedovo desiderava conoscenza signorina, scopo matrimonio; pregato ritirare lettera posta restante «Vedovo» 361

E. Avvisai pazientare. Ringraziovi affettuose espressioni, pregate, bramate solamente guarisca. Conoscendo mia abitazione piacendovi, scrivetemi, attenderovvi. Grazie ricordo! Vostro 291 ? Cordialissimi saluti. 360

Ricercasi socio con fiorini 500, buone condizioni. Offerte non anonime «Enrico» al „Piccolo". [illegible]

In Graz per uno o due studenti, di buona famiglia, buon costo, con sana abitazione e dovuta cura. Offerte sotto «A. Z. 1000» alla «Tagespost» in Graz. 1839

26 Vena d'Oro presso Belluno. 1872

Danari disponibili per qualunque intavolazione. Offerte al „Piccolo" sub «Intavolazione» 394

Spedizioni frutta, verdure, assumonsi negozio Polli, via San Giovanni; prezzi mitissimi. 403

Guanti di filo, seta, tricots nuovo arrivo, grande scelta, si possono provare. Negozio al S. Nicolò, via S. Antonio. 384

Crochent Lawn Tennis, birilli. Negozio Richetti, via S. Antonio. 384

Armonium prezzo circa f. 90. Negozio Richetti, al S. Nicolò, Via San Antonio 26. 384

Tendine da finestra, suste da letto pronte, Tappezziere Pauz, via Fontanone 11 281

Francobolli per collezioni, trovansi in grande assortimento nella cartoleria Carlo Meneghelli, Via Caserma N. 6, dirimpetto il Caffè Tedesco. 208

Chi vuol bere un bicchiere di vino Istria di primissima qualità a soldi 32, si rechi nell'osteria alle Nazioni, via San Nicolò N. 21, con cucina squisita alla casalina a mitissimi prezzi. 410

Borsette portamonete, portafogli, portatabacco e portaspagnolette, grande nuovo arrivo a prezzi i più convenienti. Negozio viennese, piazza della Borsa 602. 382

Qual' è il miglior disettante? L'estratto tamarindo dolcificato Huber.

POLITEAMA ROSSETTI

Gran Circo Equestre Italo-Egiziano
Direttore proprietario il celebre **FERD. AMATO.**
Martedì 31 Luglio alle ore 8 $^{1}/_{2}$ pom.

MERY D'ALBANI

concittadina, si presenterà alla Pista, eseguendo i migliori pezzi del suo repertorio. Nutre fiducia nell'appoggio del publico il quale non vorrà a meno di accorrere numeroso a questa sua **Serata d'addio a Trieste** dopo la quale si recherà all'estero per intraprendere la carriera musicale. — La **COMPAGNIA EQUESTRE** diretta dal celebre F. Amato concorrerà coi suoi migliori elementi e col più scelto programma per rendere attraente questa serata **d'addio della Compagnia.**

MOBILI

di ogni specie, a prezzi mitissimi
presso
GUGL.° BROD & C.°
Corso N 31, Trieste.

5 anni di garanzia — Cataloghi illustrati si spediscono a richiesta.

DISTINZIONE.

La **China Serravallo ferruginosa** fu premiata con la **Medaglia d'argento** all'XI Congresso medico internazionale di Roma 1894.

Il **Prof. Dr. Schauta**, i. r. Professore di Ostetricia e di Ginecologia all'Università di Vienna scrive:

Signor J. Serravallo,
Trieste.

La sua CHINA SERRAVALLO FERRUGINOSA è molto gradevole da prendersi ed eccita in sommo grado l'appetito. Gli esperimenti sinora eseguiti, mi fecero un' impressione molto favorevole e La prego anzi di mettere a mia disposizione ancora delle bottiglie.

Vienna, 21 Giugno 1894.

Devotissimo
Prof. Schauta.

Inodore asciugante immediatamente

Trieste: Luigi Battistuta, via Belvedere 15, K. o fior. 1.50

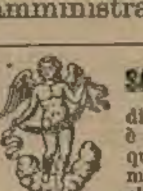
Bottiglia genuina con questa etichetta e marca di fabrica.

VERNICE LUCIDA PER PAVIMENTI
di Francesco Christoph

Ricercasi

abile tenitore di libri e corrispondente italiano e tedesco per una Casa esportatrice della Boemia. Stenografo verrebbe preferito. Offerte sotto „BOEMIA" all'amministrazione del „Piccolo"

Marca di fabrica



SCIROPPO DI TAMARINDO

di **G. Piccoli in Lubiana** è un prodotto superiore a quanti vengono in commercio. —. Bottiglia d'un chg. 70 soldi. Cinque bottiglie f. 3. Damigiana di 3 chg. franca f. 2.45. Fino a 100 chilo. 48 s. il chg., 100 chg. 46 f. Deposito bottiglie Drogheria Cillia, Ponterosso.

IL DEPOSITO MOBILI
! CANTONI !

venne traslocato fino al 24 Agosto
in via San Nicolò 19
accanto il Restaurant Berger
Dal 24 in poi
in via Nuova
angolo S. Spiridione
dirimpetto gli Uffici del giornale „Il Piccolo"

MOBILI
innumerevole quantità
Piazza delle Legna N. 1
Antonio Muggia & C.

Mattoni's Giesshübler

ACQUA ACIDULA MINERALE
trovasi sempre freschissima, in assortimento, presso
ANTONIO DEJAK junior
Deposito Birra Steinfeld
Via Artisti N. 8
dove si eseguiscono pure spedizioni per la Provincia, l'Italia ed il Levante
Telefono N. 505. (621

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste

s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute

a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.

per BANCONOTE 2$^{1}/_{2}$% con preavviso di 5 giorni
3$^{1}/_{4}$% „ „ 12 „
3$^{3}/_{4}$% a quattro mesi fisso
3$^{1}/_{2}$% „ otto „ „

Per NAPOLEONI 2% con preavviso di 20 giorni
2$^{1}/_{4}$% „ „ „ 40 „
2$^{3}/_{4}$% „ „ „ 3 mesi
3 % „ „ „ 5 „

Il nuovo tasso d'interesse principierà a decorrere sulle lettere di versamento in circolazione a datare dal 3 Marzo rispettivamente dal 10 Marzo a secondo del relativo preavviso.

b) in **BANCO GIRO** abbuonando 2$^{3}/_{4}$% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheque importi maggiori preavviso avanti la borsa. Conferma versamenti in apposito libretto.

c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.

d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda la loro facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa per essi.

e) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise, nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e coupons verso modica provigione.

d) **Procura la bollatura di Valori Esteri con la massima sollecitudine ed a condizioni modicissime.**

e) **Vende** le lettere di pegno 4$^{1}/_{2}$% e Obbligazioni comunali 4%, con 5% di premio della Banca Commerciale Ungherese di Pest. Le lettere di pegno 4% della Banca Ipotecaria Ungherese, nonchè le Obbligazioni comunali 4$^{1}/_{2}$% della stessa Banca. Le Lettere di Pegno 4$^{1}/_{2}$% esenti da imposta della Banca Provinciale Ipotecaria della Croazia e Slavonia in Zagabria.

La FILIALE DELLA BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.

La FILIALE DELLA BANCA UNION Sezione merci TRIESTE s'incarica dell'acquisto e della vendita di merci in commissione, accorda sovvenzioni sopra depositi mercanzie, oppure sopra polizze di carico.

TRIESTE, 26 Febbraio 1894.

M. BEYER & COMP.

Articoli di nostra specialità, di qualità primissima ed a prezzi eccezionalmente bassi:

LENZUOLA di creas creton tutt'una altezza 156/275 . . . . f. 1.60
FEDERE di tela fina ricamate 57/75 . . . . » 1.50
FAZZOLETTI di puro lino, con bordi colorati, la dozzina . . . » 2.50
Le ben conosciute CALZE NERE tinta garantita, il paio . . soldi 50

M. BEYER & COMP.

IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.50. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f. 4.50; mattino e sera f. 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 185.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 61 millimetri ed è alta millimetri 4/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio o industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 50. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: via Nuova N. 21.

Anno XIII. Ult. quarto. - Leva il sole ore 4.46, tramonta ore 7.24. Trieste, Martedì 31 Luglio 1894 Oggi: S. Ignazio di Loiola - Domani: S. Pietro in vinc. N. 4587.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO".

Ancora l'assoluzione di Tanlongo e compagni. - Intervista con un giurato. ROMA 30 (N). Il farmacista Orlando, che era giurato nel processo della Banca romana, fu intervistato da un *reporter* della *Tribuna*. Risulta da questo colloquio che non vi furono, come si diceva, deposte schede bianche. La votazione invece andò in questo modo: per Tanlongo 4 *sì* e 8 *no*. Poi, nelle votazioni susseguenti, uno dei giurati che avevano votato per il sì cambiò parere, e si ebbero per Lazzaroni, Monzilli, Agazzi e Toccafondi 3 *sì* e 9 *no*. Per Zammarano e per il secondo quesito su Monzilli si ebbero 2 *sì* e 10 *no*. La sottrazione di documenti, avvenuta durante l'istruttoria, che i giurati ritennero per provata, esercitò sul loro animo una grandissima influenza. L'Orlando ha aggiunto: Affermo sul mio onore che fino alla vigilia del riassunto, dopo esplotate le difese, sette giurati erano per la condanna e cinque per l'assoluzione; fu nell'ultimo giorno che tre cambiarono d'opinione. Per suo conto il signor Orlando biasima il verdetto.

Furono restituite al Lazzaroni 700.000 lire, parte in numerario, parte in oggetti preziosi, che gli erano state sequestrate all'atto dell'arresto. Sono state iniziate le pratiche per il toglimento del sequestro che grava sui beni di tutti gli altri assolti.

Vi confermo che il giudice Defeo è stato incaricato di avviare l'istruttoria sulla sottrazione di documenti. Egli procede nelle sue indagini col più scrupoloso segreto.

La morte dell'arciduca Guglielmo. VIENNA 30 (N). Tutti i giornali dedicano al defunto arciduca Guglielmo caldi articoli di commemorazione, rilevandone le doti, l'attività e lo spirito popolare.

Anche a Budapest la sua tragica fine ha prodotto profonda e dolorosa impressione; i giornali ungheresi publicano edizioni straordinarie in cui elogiano le virtù del defunto.

VIENNA 30 (B). Stamane alle 11 una commissione di Corte procedette nel palazzo dell'arciduca Guglielmo a Vienna all'inventario degli oggetti da lui relitti.

BADEN 30 (B). La salma dell'arciduca Guglielmo fu posta sulla bara e collocata nella stanza di lavoro, decorata con le insegne dell'ordine teutonico.

VIENNA 30 (N). L'imperatore Francesco Giuseppe inviò all'imperatore Guglielmo un affettuoso telegramma di condoglianza per la morte dell'arciduca Guglielmo. Lo imperatore di Germania, inviò pure per dispaccio le sue condoglianze all'arciduca Alberto. Questi, in seguito alla forte scossa provata all'annuncio della disgrazia, non è in grado di recarsi a Vienna per assistere ai funerali.

Sugli ultimi momenti dell'arciduca defunto si raccontano i seguenti particolari. Il parroco, chiamato al letto dell'arciduca, per somministrargli i sacramenti gli disse: Altezza imperiale abbia la bontà di ripetere le mie ultime parole! L'arciduca cercò di sollevarsi ma non vi riuscì; tentò quindi di parlare ma non potè articolare una parola. Stese allora la mano verso il sacerdote, mentre una grossa lagrima gli scendeva sulla guancia. Sabato l'arciduca aveva fatto una passeggiata in carrozza. Giunto al binario della ferrovia elettrica egli diede ordine al cocchiere di fermarvisi fino al passaggio del treno, preoccupato sempre dal desiderio di abituare i suoi cavalli a sopportarne la vista.

E' ormai assodato che causa della disgrazia fu un velocipedista il quale passando a grande velocità fra il treno e il cavallo ne sfiorò le gambe posteriori. Fu allora che il cavallo, il quale fino a quel momento si era mantenuto tranquillo, s'imbizzarrì e incominciò ad impennarsi. Ieri fu assunto a protocollo al capitanato distrettuale di Baden tutto il personale del treno. I conduttori dichiararono unanimi che la corsa imprudente del velocipedista fu la causa della disgrazia.

VIENNA 30 (B). Il conte Kalnoky è arrivato qui nel pomeriggio dai suoi possedimenti della Moravia, donde è partito non appena ebbe notizia della morte dell'arciduca. (Il conte Kalnoky è pure ministro della casa imperiale. *N. d. R.*)

VIENNA 30 (N). A quanto pare i funerali dell'arciduca Guglielmo si faranno giovedì.

Politica ecclesiastica italiana. ROMA 30 (N). Si attribuisce a Crispi l'idea di iniziare una politica ecclesiastica conciliante. Si afferma che sia imminente la concessione dell'*exequatur* a tutti i vescovi che occupano diocesi di libera collazione, compresi le due finora più controverse: Bologna e Milano. Per quella di Venezia, che è di patronato regio, si studia il modo di accordarsi col Vaticano.

(Per *collazione* s'intende in Diritto canonico il conferimento di un beneficio vacante a un chierico capace di possederlo, fatto per parte di chi ne ha la potestà. La *collazione* è *libera* quando è fatta dal collatore di pieno diritto, senza che debba essere preceduta da una nomina o presentazione od elezione, altrimenti è *necessaria*. In questo appunto si distinguono le diocesi indipendenti da quelle di patronato regio. N. d. R.)

La salute del Papa. ROMA 30 (N). Ho avuto occasione di parlare con monsignor Keane, rettore dell'Università cattolica di Washington, ricevuto per due volte in udienza particolare dal Papa. Avendolo interrogato se fosse vero che il Papa non stia bene, egli mi ha letteralmente risposto così: «Io sono semplicemente stupefatto delle splendide condizioni di salute del Santo Padre. Sono 5 anni che io lo vidi l'ultima volta e davvero ora mi è sembrato essere più pieno di forza e di vivacità che pel passato.» Gli dissi che il mondo avrebbe bisogno di averlo ancora per almeno dieci anni ed egli sembrò non isdegnare di sopportare per un così lungo tempo ancora il peso della responsabilità commessa al suo altissimo ufficio.

Per preparare il nido agli anarchici. ROMA 30 (N). Il comm. Sillavata, ispettore generale delle carceri, assieme a due ingegneri, parte per Massaua, allo scopo di dirigere i lavori di adattamento nell'isola destinata per domicilio coatto agli anarchici.

Le leggi antianarchiche in Algeria. PARIGI 30 (N). Il ministro della giustizia Guerin firmò ieri il decreto che estende le leggi eccezionali contro gli anarchici anche all'Algeria.

La guerra fra la China e il Giappone. LONDRA 30 (B). La *Reuter* ha da Jokohama: Le riserve dell'esercito e dell'armata hanno avuto ordine di radunarsi alle sedi di mobilitazione. I chinesi residenti in Giappone hanno già abbandonato il territorio giapponese. Il corpo principale dell'esercito chinese ha varcato il 25 corr. la frontiera settentrionale della Corea.

LONDRA 30 (N). Secondo le ultime notizie, tra China e Giappone non è ancora intervenuta una formale dichiarazione di guerra. Malgrado il fatto dell'affondamento del trasporto chinese, il Giappone continuerà a protestare le più pacifiche disposizioni. Nella China si lavora intanto alacremente alla concentrazione di truppe per le operazioni di guerra.

La stampa e il processo Caserio. PARIGI 30 (N). Si conferma che ai giornali non sarà permesso di riprodurre l'interrogatorio dell'assassino Caserio. Il presidente del tribunale ammonirà i giornalisti che presenzieranno il dibattimento, facendo loro presente non essere permesse le relazioni dettagliate.

Il regolamento della Camera italiana. ROMA 30 (N) Alla riapertura del Parlamento in novembre il governo insisterà perchè si discutano subito le proposte per la riforma del regolamento della Camera e ciò per impedire che le discussioni smodate intralcino i lavori parlamentari. Si aggiunge anche che l'on. Crispi sarebbe favorevole alle proposte presentate in proposito dall'on. Bonghi e che a suo tempo mandai al *Piccolo*.

Parlamento inglese. LONDRA 30 (B). La Camera dei Lordi ha approvato il bilancio in terza lettura.

Il re Carlo di Rumenia. BUCAREST 30 (B). Il re Carlo è partito da Sinaia per l'estero, accompagnato fino a Redeal dalla coppia principesca ereditaria.

Il ministro Mocenni. ROMA 30 (N). Il ministro Mocenni riparte domani per Montecatini. Cadono così tutte le dicerie fatte sorgere dal suo improvviso arrivo.

La chiusura di un congresso. MILANO 30 (N). Oggi si è chiuso il congresso enotecnico. Il Comitato delle esposizioni riunite offrì ai congressisti un lauto banchetto. Molti brindisi allo sviluppo dell'industria vinicola italiana. Si dà per certo che il congresso sarà fecondo di buoni risultati.

Attentato contro un polverificio. TOLONE 30 (N). Tre individui, rimasti sconosciuti tentarono di appiccare il fuoco al polverificio. La guardia li scoperse e sparò loro contro parecchi colpi di fucile senza però ferirne alcuno. I tre riuscirono a fuggire.

Un soldato impazzito che spara sui compagni. MILANO 30 (N). Mentre due battaglioni di bersaglieri, dopo aver compiuto un'esercitazione tattica fra Gallarate e Busto Arsizio, passavano per il bosco di Carrezza, partirono dal fondo del bosco alcune fucilate che ferirono leggermente i soldati Gasparin, Degiovanni, il caporale Marianin, e gravemente il soldato Ciulla. Il tenente Dedonato, appena avvisati i primi colpi di fucile, si slanciò con grande coraggio verso il punto dal quale partivano; arrivato a trenta passi dall'individuo che sparava, questi gli tirò cinque colpi a ripetizione stendendolo a terra con tre gravi ferite. Poi l'assassino rivolse l'arma contro sè stesso e se ne sparò un colpo al cuore rimanendo fulminato.

Si constatò essere egli il trombettiere del 2° reggimento bersaglieri Carlo Muracchioli, del distretto di Massa. Finora egli aveva tenuto irreprensibile condotta, percui si ritiene per certo che abbia compito lo atroce misfatto in un accesso di pazzia causato da un colpo di sole. Manca del tutto un'altra causa che possa spiegare lo eccidio.

Il presunto assassino di Bandi. LIVORNO 30 (N). Oggi nel pomeriggio è giunto da Bastia, sotto buona scorta, Oreste Lucchesi, imputato dell'assassinio del giornalista Bandi. Fu tradotto subito al penitenziario e sottoposto immediatamente ad interrogatorio. Ad uno dei carabinieri che lo accompagnavano il Lucchesi disse: Stia pur sicuro che tra pochi giorni mi vedrà passeggiare per Livorno.

Fu posto quindi a confronto col cocchiere e col carabiniere Mariotti, che dopo lo attentato aveva inseguito l'assassino fuggente. Sull'esito del confronto col cocchiere si serba il *segreto*; si dà per certo però che il carabiniere Mariotti abbia dichiarato di riconoscere nel Lucchesi la persona da lui inseguita. Il Lucchesi fu rinchiuso in cella, ove è guardato a vista.

I creditori della Grecia. BERLINO 30 (N). In circoli bene informati si assicura che il governo tedesco è deciso d'intervenire presso il governo greco in favore dei creditori tedeschi danneggiati. E' però certo che la Germania si limiterà a far rimostranze in via diplomatica.

(I delegati dei creditori tedeschi, inglesi e francesi avevano proposto al governo greco un accomodamento per il quale si sarebbe pagato loro il 50 p. c. degl' interessi del debito publico in biglietti di banca. Il Governo greco fece loro una controproposta; si offerse cioè di pagare per 35 p. c. in oro, progredendo d'anno in anno fino ad arrivare al 60 p. c. E la controproposta fu accettata.

Senonchè pochi giorni dopo il governo greco cambiò pensiero. Il signor Tricupis propose di dedicare all'ammortizzamento del capitale il 25 p. c. del reddito di certe imposte superiore a un minimo. I delegati chiesero invece che il soprappiù fosse diviso in parti eguali tra i creditori e lo Stato.

Tricupis rifiutò e fu allora che i delegati tedeschi e inglesi ruppero ogni trattativa: solo i francesi sembrano propensi ad accettare le nuove proposte di Tricupis.

A Berlino poi si era sparsa la voce che i delegati tedeschi avessero rotte le trattative per invito della cancelleria imperiale. Tale voce fu però ufficiosamente smentita. L'autenticità della smentita è indubbia, poichè il governo il quale può intervenire per far riconoscere *in generale* i diritti dei creditori nazionali, non può esplicare la sua azione per far loro ottenere determinate condizioni particolari. *N. d. R.*)

Uno scontro con la banda Maurina. PALERMO 30 (N). In contrada Puzzillo fuvvi un sanguinoso conflitto fra la terribile banda maurina e un drappello di valorosissime guardie campestri reclutate nei dintorni e guidate da un maresciallo dei carabinieri. Furono uccisi sei briganti. Mancano maggiori particolari. La notizia ha destato gran gioia in tutta la Sicilia.

(Su questo fatto il *Corriere della Sera*, giunto stanotte, ha la seguente versione: Oggi alcuni cittadini di Cesaro, armati di fucile, si scontrarono con la banda Maurina in contrada Solazzo Ambola presso Troina. La banda, forte di circa 15 briganti, aprì il fuoco. I viandanti risposero sostenendo vigorosamente l'attacco durato quasi un'ora. Restarono morti sei briganti. Mancano particolari. Da Troina partì molta forza. Il paese è festante).

Il congresso cattolico czeco. BRUNA 30 (N). Oggi fu inaugurato il congresso cattolico czeco. Erano presenti circa mille sacerdoti; l'aristocrazia morava vi era larghissimamente rappresentata. Il conte Badeni portò al congresso il saluto della Galizia cattolica. Il vescovo Bauer pronunciò contro i liberali una filippica violentissima. I vecchi czechi si astennero dal partecipare al congresso.

Le esercitazioni navali italiane. ROMA 30 (N). Le esercitazioni navali delle squadre, non già grandi manovre, si svolgeranno nel prossimo agosto fra la Spezia, la Maddalena e Gaeta. Non vi saranno fazioni in alto mare. La parte principale delle esercitazioni consisterà nello sperimentare la potenzialità difensiva dei punti più importanti della costa. In tali esercitazioni sarà data gran parte alle torpediniere. Le squadre saranno comandate: una dal vice-ammiraglio Racchia e l'altra dal vice-ammiraglio Accini.

Un discorso del ministro Stoilow. SOFIA 30 (B). Il presidente dei ministri Stoilow tenne ieri a Filippopoli un discorso politico, in cui svolse il programma del governo. Stoilow dichiarò che il punto capitale del suo programma è costituito dalla ferma intenzione del governo di conservare la dinastia nazionale e di mantenere intatte la costituzione e le leggi. La più grande importanza attribuì egli poi al programma per il miglioramento delle finanze. Stoilow dichiarò infine che il governo non adopererà i prestiti se non per gli scopi ai quali furono destinati, alleggerirà il peso delle imposte dirette e provvederà a sfruttare meglio i redditi delle imposte dirette.

Istruttoria abbandonata. BARCELLONA 30 (B). Fu abbandonata l'istruttoria avviata in confronto di tre anarchici accusati di aver formato un complotto contro il maresciallo Martinez Campos.

I fasti del fuoco. PRAGA 30 (B). Nello stabilimento elettrotecnico di Krizik scoppiò ieri un incendio, che distrusse tutte le officine. Il danno ammonta a 40.000 fiorini. Le camere delle macchine e il magazzino rimasero intatti. Il lavoro sarà ripreso fra giorni.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Peppi O. sborsa 36 soldi per una lavata di testa ricevuta in piazza S. Giacomo; da Treves per danni ad un oggetto artistico di Cettivaio soldi 20; per la splendida vittoria riportata da Milan nel *match* contro il campione Roberto, soldi 60; per un giuoco del cotecchio sospeso soldi 50. Alla Direzione del gruppo di Trieste furono elargiti f. 10 dai signori F. B. e S. G. per onorare la memoria del sig. Giov. Logat padre del collega d'ufficio.

La festa per il monumento a Tartini a Pirano. Abbiamo dato iersera nella nostra rubrica *Dalla Provincia* il programma completo della festa popolare che avrà luogo domenica prossima a Pirano, a pro del fondo per il monumento a Tartini, festa che promette di riuscire oltremodo attraente, ed alla quale prenderà pure parte la nostra Società Americana che preparerà alcune delle sue brillanti sorprese.

Fra gl'intervenuti verranno estratti alcuni oggetti d'arte, donati espressamente per l'occasione dal nostro Circolo Artistico.

E' certo che alla festa di Pirano accorreranno moltissimi triestini, e da alcune parti ci viene espresso a questo proposito il desiderio che oltre alle solite gite con le quali si ritorna qui verso le 9½ di sera, ne venissero intraprese delle altre, con partenza da Pirano alle 11, affinchè i gitanti potessero assistere anche alla festa notturna. Crediamo che di questo giusto desiderio non sarà difficile tener conto.

Posti gratuiti al Liceo femminile. Col p. v. anno scolastico 1894-1895 saranno da conferirsi, per i corsi IV e V preparatori e per i sette corsi superiori del civico Liceo femminile nove posti gratuiti, a fanciulle di provata povertà e che siano meritevoli per contegno, capacità e diligenza. Le istanze per il conseguimento di questi posti, corredate della fede di nascita dell'alunna, dei certificati di studio, della prova della povertà e di tutti quei documenti ancora che valgano a maggiormente suffragare la domanda, dovranno essere presentate alla direzione del Liceo al più tardi fino al 10 del settembre p. v. col cenno che in questo istituto oltre alla lingua d'insegnamento (italiana) sono obbligatorie la lingua tedesca, dal III corso preparatorio in poi, e la lingua francese, dal IV corso preparatorio in poi.

La linea Trieste - Venezia del Lloyd. Cominciando dal 5 p. v. agosto verrà stabilito un viaggio da Venezia ogni domenica ed uno da Trieste ogni lunedì alla mezzanotte. L'itinerario pel mese di agosto soltanto, resta modificato come segue: Partenze da Trieste ogni lunedì, martedì, giovedì e sabato. Partenze da Venezia ogni domenica, martedì, giovedì e sabato alla mezzanotte.

Nuovo dottore. Apprendiamo che il nostro giovane concittadino sig. Alfredo Alpron ha conseguito, con brillantissimi esami, la laurea in medicina all'Università di Graz. Rallegramenti.

Concerto del quartetto corale. Il quartetto corale del Teatro Comunale darà un concerto vocale ed istrumentale a proprio beneficio, la sera dei 5 agosto p. v. nel giardino-*restaurant* al «Mondo Nuovo.» Vi coopereranno la Banda cittadina, un'orchestra composta di professori e dilettanti, che gentilmente si prestano, e il rimanente corpo corale del Teatro comunale. L'egregio maestro F. Sinico ha aderito con molta cortesia a dirigere personalmente uno dei pezzi più interessanti del programma.

Elargizioni varie. Alla Società della Poliambulanza pervennero dall'Arciduca Ranieri f. 200 a favore del fondo intangibile.

All'Infermeria Treves pervennero dal medico dott. Alessandro Trumich f. 10.

Uffici trasferiti. Col giorno di domenica gli uffici della Procura di finanza del Litorale furono trasferiti dalla via Ss. Martiri al nuovo edificio delle Poste e finanze, al IV piano, coll'ingresso in piazza della Chiesa evangelica.

Oggetti rinvenuti. Furono rinvenuti e depositati al nostro ufficio di amministrazione, via Nuova N. 21, i seguenti oggetti:

Una *lornietta*. - Un paio di mezzi guanti di filo. - Un occhialino d'oro rinvenuto in piazza della Dogana.

Politeama Rossetti. Oggi serata di addio. Negl'intervalli la signora Mery D'Albani eseguirà alcuni dei migliori pezzi del suo programma.

Fatto gravissimo a Cattinara - Un famiglio omicida, incendiario e suicida. Nei pressi del villaggio di Cattinara, al N. 49, evvi in realità campestre di proprietà Pagliaruzzi. Ne era fattore Angelo Sfiligoi, d'anni 41, verso il quale uno dei famigli, a nome Giovanni Battista Bastiancich, ventenne, covava già da parecchio tempo una ruggine, causata da vecchie questioni insorte tra loro circa alla manutenzione della campagna. Il Bastiancich, essendo cognato del colono, mal volontieri si rassegnava a ricevere degli ordini dal fattore, e gli faceva di frequente dei dispetucci. Nel meriggio di ieri lo Sfiligoi diede al famiglio l'incarico di attingere dell'acqua da un pozzo e di versarla in un tinazzo. Il Bastiancich vi si rifiutò. - Ti farò licenziare! - disse il fattore, sdegnato. - «Poco me importa - rispose l'altro - za doman vado militar». E si lasciarono, con gli occhi schizzanti livore.

Verso le otto di sera lo Sfiligoi fece un giro per la campagna assieme a due suoi conoscenti e li accompagnò sino alla porta che prospetta la strada. Poi si fermò nel cortile. Poco lontano c'erano due o tre famigli. D'un tratto, da una delle finestre del primo piano della casa parte una detonazione. E' un colpo di fucile. Il fattore, colpito al dorso, vacilla. Ma trova forza bastante per voltarsi. Ed ecco un secondo colpo rintronare nel campestre silenzio della sera. E lo Sfiligoi è colpito in pieno petto, e cade a terra, in mezzo ad un lago di sangue, senza emettere un grido. Fu un terrore generale, un fuggire da ogni parte. Il giovane famiglio, che trovavasi in casa, era sempre affacciato alla finestra, col fucile spianato, pallido in viso, con gli occhi sbarrati, agitatissimo. Dopo qualche minuto si ritirò nella stanza.

Dalla campagna qualcuno corse tosto al commissariato di S. Giacomo in Monte a dar parte del grave fatto. L'ispettore Forbrich telefonò alla Guardia medica e, assieme ad una guardia si recò poi sopra luogo. Contemporaneamente vi giunsero il dott. Fonda con l'infermiere Krebel. Al loro arrivo, soltanto il latrato dei cani della campagna li accolse. Tutti i famigli, e le donne eransi allontanati non solo perchè impressionati dai due colpi di fucile sparati, ma anche perchè dalle finestre della stanza in cui si era ritirato il Bastiancich avevano veduto uscire prima qualche nube di fumo, poi qualche bagliore di fiamma, e subito dopo avevano udito una nuova detonazione. Poi, più nulla. Nessun rumore turbava quella paurosa quiete notturna. E le nubi di fumo uscivano ancora, ancora, dalle finestre della casa.

La campagna era tutta immersa nell'oscurità. Il dott. Fonda, l'ispettore Forbrich e la guardia di publica sicurezza dovettero far uso dei fanali appartenenti alle vetture che lì avevano condotti colà. Si appressarono al corpo giacente dello Sfiligoi e il medico non tardò a constatare che ogni cura sarebbe riuscita vana. L'infelice era già cadavere. Il petto, il dorso ed il viso erano addirittura traforati dai quadrettoni. Tutti si diressero poi verso la casa, da dove il fumo continuava sempre ad uscire. L'infermiere Krebel fu il primo ad avventurarsi in quell'atmosfera caliginosa, e tenendosi il fazzoletto alla bocca, entrò nella stanza in cui suppose fosse entrato il Bastiancich. La guardia e l'ispettore Forbrich lo seguirono. Disposti a catena, si passavano l'un l'altro i mastelli d'acqua, con cui spensero un mucchio di foglie di grano turco che ardeva. Alla luce di uno dei fanali che si erano portati seco, un tragico quadro si presentò ai loro sguardi. Il corpo del Bastiancich giaceva lungo disteso a terra in un lago di sangue, uscentegli da una larga ferita alla regione del cuore. Poco lontano, un baule terminava di bruciare, lentamente. La fiamma aveva incominciato ad attaccare il pavimento.

Il dott. Fonda si accostò a quel corpo che giaceva inanimato. Era già cadavere. Il Bastiancich aveva appiccato fuoco dapprima ad un mucchio di foglie, poi, appoggiatasi la canna del fucile al petto, fece scattare il cane dell'arma con le dita dei piedi, che aveva scalzi, e in tal modo si diede la morte.

Mentre seguivano le constatazioni testè accennate, gli altri famigli si occupavano dell'opera di spegnimento, scongiurando il pericolo che il fuoco si attaccasse alle case vicine, in alcune delle quali ci sono dei fienili. Temendo ciò avvenisse, qualcuno anzi si era recato di corsa all'appostamento dei vigili in San Giacomo in Monte, da dove fu telefonato al comando. Due treni di campagna mossero a quella volta sotto la direzione degli ufficiali d'ispezione, e completarono il lavoro di estinzione, allontanando completamente ogni pericolo.

L'ispettore Forbrich ed una guardia di publica sicurezza rimasero presso i due cadaveri. Un'altra guardia si recò in città, a chiamare il giudice agli istantanei e il consigliere di polizia nob. de Fölsch, i quali si recarono sul luogo ad assumere i debiti rilievi di legge. Più tardi, col carrettone dell'impresa Zimolo, avvertita telefonicamente, i cadaveri, posti in due casse, furono trasportati alla cappella mortuaria di San Giusto.

Alla ricerca di un supposto cadavere — Un colpo di rivoltella. Parecchi mesi fa il signor Giuseppe Senizza, agente libraio, aveva preso a pigione una stanza con libero ingresso, dalla famiglia del signor Gustavo Ianovitz, abitante in via della Barriera vecchia N. 13, terzo piano. Da circa due mesi il signor Senizza non si vedeva più entrare nè uscire da quella stanza; ma ciò non dava pensiero ai signori Ianovitz, i quali sapendo come il signor Senizza era spesso costretto ad assentarsi da Trieste per i suoi affari, ritenevano ch'egli fosse partito. Di questi giorni poi anche la famiglia Ianovitz si allontanò da Trieste e alcuni muratori furono incaricati di restaurare le stanze del quartiere nel tempo della sua assenza.

Ma tra gli altri inquilini della casa la assenza del signor Senizza cominciò a dar da pensare; ci furono alcuni ai quali la sua scomparsa non parve naturale ed almanaccarono ch'egli si trovasse chiuso nella sua stanza... probabilmente morto. Anzi qualcuno si spinse fino asserire che dalle fessure di quella stanza usciva un forte odore di cadavere in decomposizione.

Le chiacchiere presero tanta consistenza, che si finì per decidere di avvertire la polizia. Questa incaricò l'agente Moretti di fare i rilievi necessari. Il Moretti, iermattina alle 10, prese seco un fabro, Antonio Micheli, da Rovereto, d'anni 22, lavorante nell'officina Sigon in via del Farneto e si recò alla casa di via della Barriera vecchia N. 13; quivi giunto, invitò il portinaio della stessa, Ciro Biondi, d'anni 58 — il quale però abita in via delle Sette Fontane N. 1, terzo piano — ad indicargli la stanza misteriosa. I tre salirono assieme; il fabro aperse coi suoi grimaldelli la porta; entrarono tutti, ma la stanza non offriva nulla di anormale; si sentiva soltanto un po' di odore di rinchiuso, che sparì dopo spalancata la finestra. Come si rilevò più tardi, il signor Senizza non è affatto sparito ma si è recato a Fiume presso i suoi parenti.

Nel procedere però ai suindicati rilievi accadde un incidente spiacevole: il fabro Micheli vedendo una rivoltella su un mobile, la prese in mano e ritenendola scarica, fece scattare il cane. Malauguratamente però l'arma era carica, un colpo partì e la palla andò a conficcarsi nell'omero del portinaio Biondi.

Alla detonazione la casa fu tutta sossopra, ma l'agente di polizia Moretti s'affrettò a calmare tutti, assicurandoli che si trattava di cosa da nulla. Quindi accompagnò il Biondi alla Guardia medica, ove il dott. Plitek constatò che si trattava di una ferita senza gravità, non avendo il proiettile leso nè tendini nè vasi sanguigni d'importanza. Prestato al ferito le prime cure, rimise a più tardi l'estrazione della palla.

Quanto al povero fabro, autore involontario del ferimento, non è a dire come rimanesse, allorchè udì la detonazione, che non s'aspettava, e vide il Biondi ferito. Per poco non cadde svenuto.

Tentato suicidio. Alla notizia publicata ieri nella nostra edizione serale aggiungiamo i seguenti ulteriori particolari: Maria Deiak, una vezzosa ragazza diciasettenne, dai capelli castano-scuri, era occupata da circa un anno quale lavorante nella pellicceria del signor Censky in Corso. Era, un tempo, di carattere allegro e gioviale, ma da due mesi circa aveva cambiato di umore; era triste, spesso piangeva, e diceva alle amiche e alla famiglia di essere stanca della vita. Tre settimane fa, rinchiusasi nella propria stanzetta, al quinto piano della casa N. 48 di via del Bosco, si era annodata un fazzoletto intorno al collo con l'intenzione di por fine ai propri giorni. Ma era intervenuta in tempo la madre ed era riuscita a salvarla. L'idea però non svanì dalla mente della povera Maria. Ella anzi la andò accarezzando, cullando, e atteso fosse giunto il momento di tradurre in atto il suo lugubre proponimento.

Iermattina si recò al lavoro, come di consueto. Stette fino all'ora del pranzo, apparentemente serena, senza lasciare scorgere nessun turbamento. All'ora solita andò a casa, pranzò, poi, lasciati in cucina la madre e il fratello, si ritirò nella stanza vicina. Da lì a poco si udirono partire da quella stanza dei gemiti soffocati. Accorse la madre e vide la figlia lungo distesa sul letto, in sottana bianca, discinta, gli occhi semichiusi, il corpo in preda a tremiti nervosi. Fiochi gemiti le uscivano dalla bocca.

— Maria! Maria! cossa ti ga? ti ga mal? chiese la madre, e nel dir ciò si accorse che l'alito della giovanetta emanava un acuto odore di acido fenico. Alle grida della povera donna, accorsero i vicini ed in un attimo tutta la casa fu in movimento. Qualcuno corse alla drogheria Huber, in via della Barriera vecchia, a telefonare alla Guardia medica. Comparve il dott. Iellersitz il quale constatò che lo stato della ragazza era piuttosto grave. La sofferente teneva i denti stretti stretti e a stento si potè aprirle la bocca. Fu però impossibile di introdurle nell'esofago la sonda per poterla assoggettare al lavacro dello stomaco; sicchè si ricorse invece ad altri rimedi e le furono fatte alcune iniezioni di etere, dopodichè si dispose per il sollecito trasporto della poveretta all'ospedale, ove la si accolse nel sesto ripartimento. Ivi, riuscì al dott. Wokponer, non senza fatica, di praticarle il lavacro dello stomaco, e dopo questo, subentrò in lei un leggero miglioramento; non è esclusa quindi la speranza di salvarla. La cagione del disperato tentativo andrebbe ascritta a dispiaceri amorosi.

Bruto. Giuseppe Trubac, un omotto esile, sulla trentina, nativo di Liscovich nella Boemia, è sonatore ambulante di violino. Vestito decentemente, ha l'aspetto di un buon diavolo, con il suo pizzo a spazzola sul volto liscio, rosso per il troppo rude sfregamento del rasoio, e con i baffetti sottili, appuntiti con cura, sulla bocca carnosa, sorridente. La voce ha delle modulazioni tenere di flauto sfiatato. Il gesto delle mani fine, femminili, è timido, incerto.

Nel giugno decorso, giunse, in capo alla sua peregrinazione... artistica, con l'indivisibile suo compagno, il violino, a Filippopoli, nella Bulgaria. Sonò un paio di volte nei caffè e in breve fece delle conoscenze.

— Non suona mica male lei, - gli disse una sera certo Bartu. - Vorrebbe favorire qualche sera a casa mia? Ci sono degli invitati...

— Ben volentieri! E il pizzo a spazzola del violinista, con tre o quattro rapide battute, espresse un caldissimo sì, di cuore. Il Trubac andò alla bicchierata. Un circolo di amici, giovinotti e belle donnine. La figlia del padrone di casa, Bucomila Bartu, una ragazzina di sett'anni, lunga una spanna, girava estatica intorno al sonatore, le

I COCCODRILLI

19)

Granin era l'uomo di fiducia dell'agente, la sua anima dannata. Se Rajmond avesse ammazzato un cliente nel suo ufficio, Granin si sarebbe messo attraverso alla porta per impedire alle guardie d'entrare. I due bricconi se la intendevano a meraviglia, pel momento; più tardi si vedrà.

Granin entrò.

— Prendi la situazione del conte di Saint-Florent, - gli disse Rajmond, - e portamela.

Granin uscì e rientrò tosto.

— Il conte è compratore di cinquecento Fondiarie a millequattrocento e creditore di undicimila lire alla cassa.

L'agente di cambio si grattò l'orecchia.

— Guadagna venticinquemila lire - disse. - Sta bene.

Granin fece per uscire; egli lo richiamò.

— Hai informazioni sul conte? - domandò.

— Sì.

— Sai, precisamente, quanto possiede?

— Sessantamila lire di rendita; una parte spetta a sua figlia, che ha sposato un industriale estremamente ricco: Giacomo Gérard.

— In che cosa, le rendite?

— Una tenuta per la metà, un palazzo in via Vanneau e dei titoli per quattro o cinquecentomila franchi.

— Nessun debito?

— No, a quanto si dice. Fournède conosce il paese.

L'agente di cambio ripetè la sua conclusione:

— Sta bene!

E si rimise ad esaminare dei conti dei suoi clienti.

Ma il ricordo di Lionella dietro ai vetri della finestra gli ritornava alla mente; non poteva scacciare quella preoccupazione; avrebbe voluto aver il conte nei suoi artigli e fargli pagar cara la sua soddisfazione della notte scorsa.

— Lo rovinerò - disse ad alta voce in un momento in cui si credeva solo.

— Chi? - domandò Fournède che era entrato senza far rumore e posava il suo cappello sull'angolo dello scrittoio.

— Che cosa ho detto? - fece Antonino sorpreso. - Sognavo; non ho dormito questa notte; una bella cosa le feste, ma l'indomani è pesante. I miei complimenti, mio caro. Tua moglie era bellissima.

— Lasciamo le donne - disse Fournède. - E' l'ora degli affari.

— Che c'è di nuovo?

— Nulla di nuovo. Tempo al bello costante. Vengo dal Credito Universale. La Banca di Bulgaria ha ancora più di cinquecento franchi di rialzo nel ventre. Il Suez s'eleverà come un pallone; l'Unione è avviata a quattromila. Prendi nota per la clientela. Bisognerà far lavorare il telegrafo.

Un uomo grosso, avvolto in un soprabito rosso, entrò, senza togliersi il cappello. Aveva i capelli ricciuti, color pepe e sale, tutta la barba, il naso aquilino, il colorito giallognolo. Degli occhi brillanti di malizia illuminavano quel volto di sensale israelita, su cui si leggeva a prima vista un'estrema finezza e una grande rapidità di decisione.

— Ebbene, voialtri! - esclamò, - avete giurato di far saltare la macchina colle vostre follie e le vostre stravaganze? M'hanno detto che volete ancora spingere il rialzo... non ne avete dunque abbastanza? Un anno fa s'era della metà in ribasso e non siete contenti! Tutti i valori, i cattivi soprattutto, sono più che raddoppiati! Dove volete portarli? E chi ve li prende adesso? Non il publico, certamente. Il publico vuole che il suo denaro gli renda qualche cosa; oh! ma il giorno della catastrofe tutti prenderanno il volo, e chi rimarrà a subire i danni? Gl'innocenti come me, Mosè Blunner, che ho dato i miei trecentomila franchi per la carica del signor Antonio Rajmond. Francamente, mio caro, hai dell'audacia, ma non hai fiuto.

— Ma, mio caro amico - disse Fournède.

— Non c'è caro amico - replicò l'ebreo. - Sono della vecchia scuola, io; ne ho visto delle catastrofi; quarantotto: la rendita, capite, la rendita e non le vostre porcherie d'adesso è ribassata di trenta franchi; è vero che non s'è pagato che trenta soldi. Settantadue: la Comune, il *krach* di Vienna! Ho visto tutto ciò, io, ho visto la caduta di finanzieri che valevano quelli del giorno di oggi, e mi son mantenuto in piedi. Ed ora scommetto che ci trascinate a catastrofi peggiori di quelle. E non avete neppur l'aria di pensare.

— Ma, mio buon amico - ripetè Fournède

— Non c'è buon amico che tenga; avreste fatto meglio voi di rimanere a vendere le vostre droghe, i vostri alcools del Nord. Siete un arrabbiato, mio caro, e se doveste rovinarvi da solo me ne importerebbe poco, ma gli è che rovinerete tutti ed è troppo. Ecco ciò che dovevo dirvi, figliuoli miei, e ve l'ho detto.

Aveva l'aria arrabbiata; ad un tratto il suo volto si fece sorridente.

— E adesso che v'ho fatto una buona predica, state bene?

Perse loro le larghe mani, vellose come quelle di un gorilla.

— Che cosa c'è di nuovo? - domandò.

— Tutto cammina a meraviglia - disse Fournède mentre Rajmond, evidentemente distratto, pensava a tutt'altro che a ciò che gli si domandava.

— Non cambierete aria una volta? Credete che il *valzer* possa durare senza dare il capogiro e la nausea?

— No, ma il gran crollo non è ancora pel quarto d'ora presente.

— Guai a chi si troverà sotto quando verrà.

— Bah! mio buon amico, sarà gran tempo che noi ci saremo messi al sicuro. Tanto peggio per gl'imbecilli che staranno ad aspettarlo.

— Chissà che non accada più presto di quanto supponete - disse Mosè Blunner con aria di dubio. - Basta, chi vivrà vedrà; ma io ho paura che la vecchia scuola abbia ragione.

Rajmond, che si fregava gli occhi come per scacciare una visione, si alzò.

— Intanto, per consolarti, mio caro, - egli disse, - passa alla cassa e domanda ciò che ti spetta per la tua parte di benefizi durante l'ultimo trimestre. I conti sono chiusi d'avantieri. Vedrai che la giovane scuola ha del buono.

— State qui - disse Fournède. - Vado a prendervi il vostro *quibus* e ve lo porto.

Mentre Fournède era alla cassa, Rajmond domandò a Mosè Blunner:

— Che cosa dicevi stanotte a Teresa?

— Che mi piace e che son pronto a sposarla quando mi voglia.

— Ed ella che cosa ha risposto?

— Che non vuole maritarsi.

(Continua)